



Il ruolo dei fondi pensione negoziali per la crescita del sistema-Paese

Presentazione dei risultati dello Studio

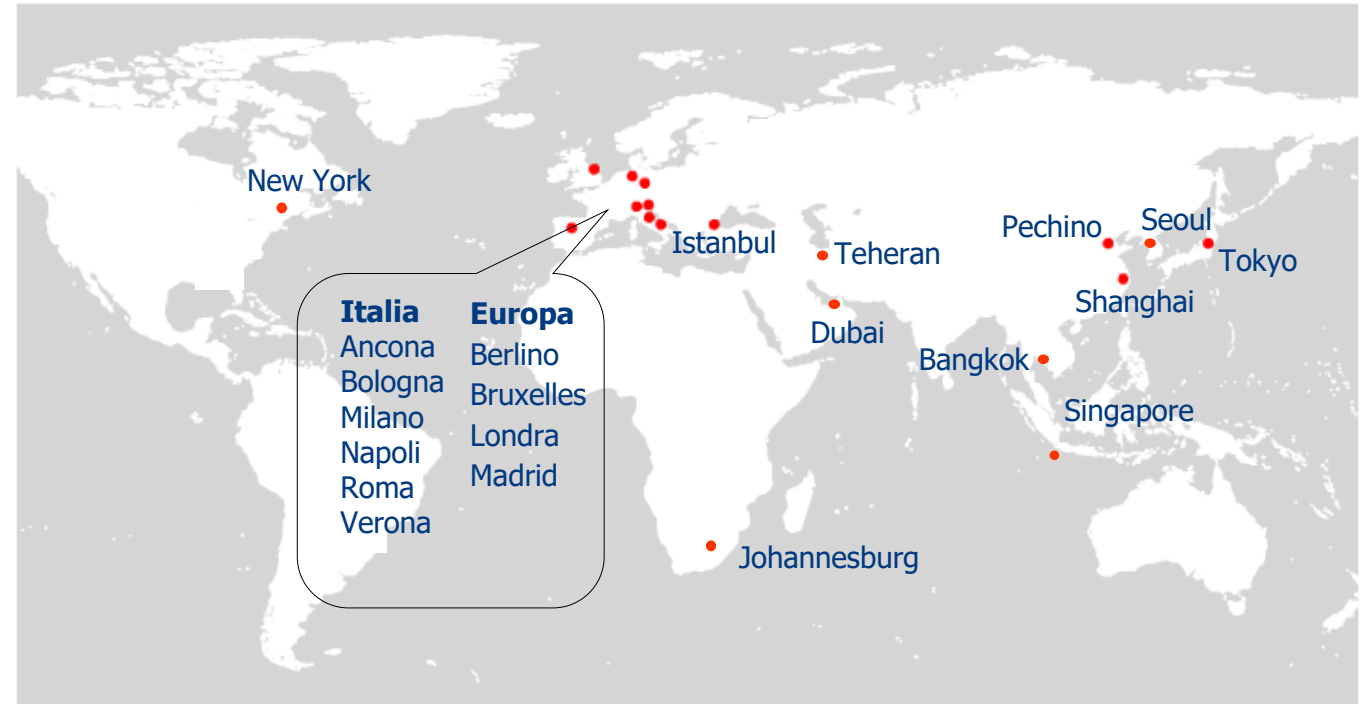
Lorenzo Tavazzi (*Partner e Responsabile Area Scenari e Intelligence,*
The European House - Ambrosetti)

Per il settimo anno consecutivo, The European House - Ambrosetti è stata nominata anche nel 2020 – nella categoria "Best Private Think Tanks" – 1° Think Tank in Italia, tra i primi 10 in Europa e tra i più rispettati indipendenti al mondo su 8.248 a livello globale nell'ultima edizione del "Global Go To Think Tanks Report" dell'Università della Pennsylvania, attraverso una survey indirizzata a 70.000 leader di imprese, istituzioni e media, in oltre 100 Paesi nel mondo.

© 2020 The European House - Ambrosetti S.p.A. TUTTI I DIRITTI RISERVATI. Questo documento è stato ideato e preparato da The European House - Ambrosetti per il cliente destinatario; nessuna parte di esso può essere in alcun modo riprodotta per terze parti o da queste utilizzata, senza l'autorizzazione scritta di The European House - Ambrosetti. Il suo utilizzo non può essere disgiunto dalla presentazione e/o dai commenti che l'hanno accompagnato.

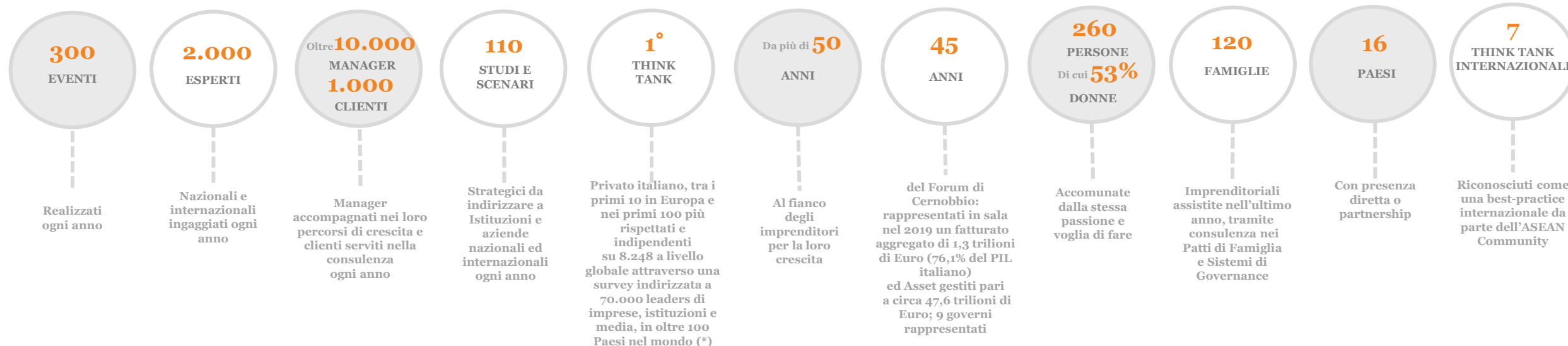
The European House - Ambrosetti

- The European House - Ambrosetti, **fondata nel 1965**, è una società di consulenza per le Alte Direzioni con sede in Italia e uffici in tutto il mondo
- The European House - Ambrosetti è tra i **principali *Think Tank* privati a livello mondiale**
 - Per il 7° anno The European House - Ambrosetti è classificato 1° *Think Tank* privato in Italia e tra i *top 20* nel mondo
- The European House - Ambrosetti fornisce:
 - Servizi di **consulenza strategica e manageriale**
 - **Sviluppo di scenari strategici**, attività di *policy-making* e *advocacy* (oltre 100 all'anno)
 - *Advisory* allo sviluppo territoriale
 - Programmi di alta formazione e **Forum per la leadership politica ed imprenditoriale** (oltre 300 all'anno)

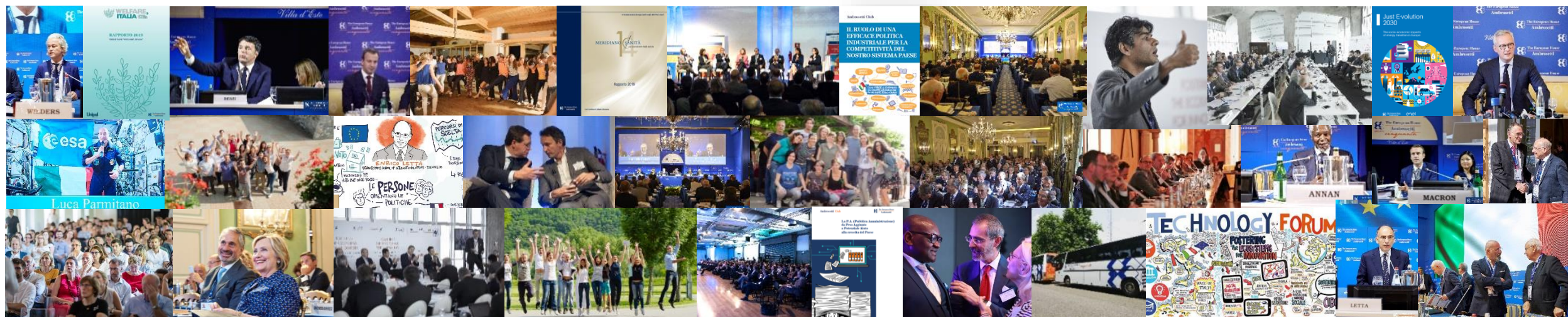


The European House - Ambrosetti

I nostri numeri, i nostri successi



(*) Nell'ultima edizione del Global Go To Think Tanks Report della University of Pennsylvania



Gli obiettivi dello studio

1. Mettere a punto uno **scenario strategico di riferimento** relativo al ruolo attuale e prospettico della previdenza complementare in Italia, con un *focus* prioritario sui fondi negoziali anche alle luce del rinnovato scenario imposto dall'emergenza COVID-19
2. Analizzare i **bias informativi esistenti tra i cittadini e gli stakeholder** del Paese rispetto alla previdenza complementare e ai fondi pensione negoziali
3. Formulare una **visione innovativa di evoluzione dei fondi pensione negoziali** rispetto alle esigenze del sistema-Paese e alle criticità che oggi questi si trovano ad affrontare
4. Mettere in luce il **ruolo strategico e differenziale della Pubblica Amministrazione** per lo sviluppo dei fondi negoziali in Italia
5. Quantificare i **benefici concreti** attivabili per la P.A. e il sistema-Paese attraverso il potenziamento del ruolo dei fondi negoziali su più livelli considerati (numero di iscritti aggiuntivi, investimenti, ecc.)

Un ringraziamento ai rappresentanti di Fondo Perseo Sirio e HSBC Global Asset Management che hanno contribuito alla realizzazione dello studio...

Fondo Perseo Sirio:

- **Wladimiro Boccali** (Presidente)
- **Alessandro Chierchia** (Vice Presidente)
- **Massimo Navarra** (Presidente del Collegio dei Sindaci)
- **Maurizio Sarti** (Direttore Generale)
- **Gabriella Moreschi** (Responsabile Comunicazione)

HSBC Global Asset Management:

- **Philippe de Nouel** (*Head of Institutional Sales Southern Europe*, HSBC Global Asset Management)
- **Rossella Rugginenti** (*Head of Client Services*, HSBC Global Asset Management – Italian Branch)

... e agli esperti e *opinion leader* che sono stati coinvolti nel percorso di lavoro

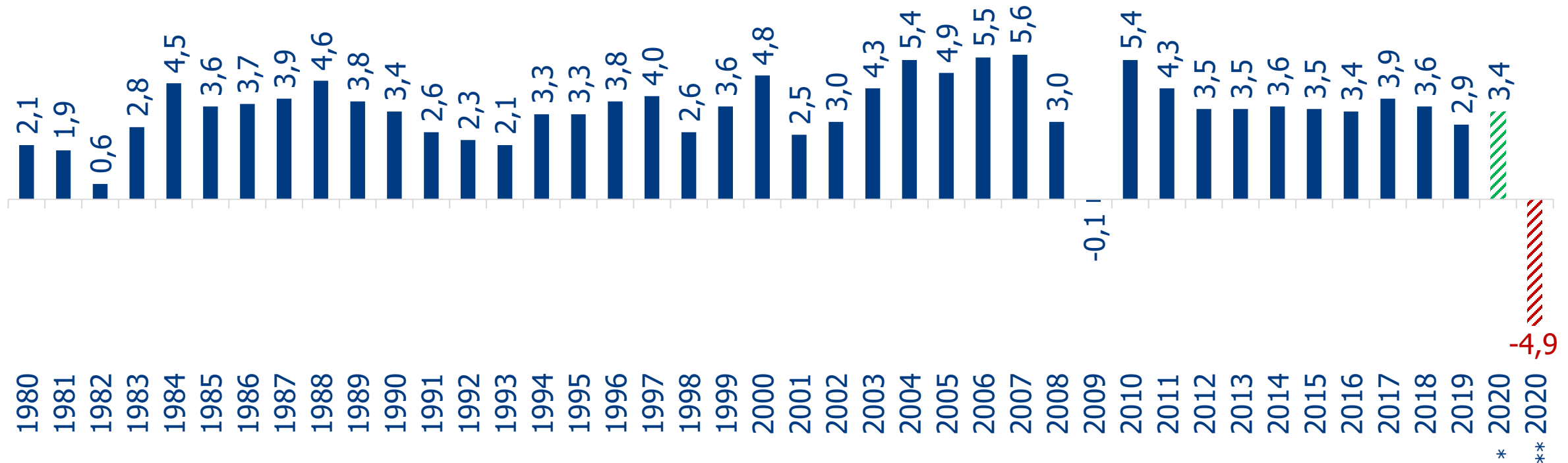
- **Roberto Anzanello** (Presidente, ANSI – Associazione Nazionale Sanità Integrativa e Welfare)
- **Luigi Ballanti** (Direttore Generale, MEFOP)
- **Cesare Damiano** (Presidente, Associazione Lavoro&Welfare; già Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale)
- **Mario Emanuele** (Dirigente Ufficio Affari generali e Personale, INAPP)
- **Dario Focarelli** (Direttore Generale, ANIA)
- **Paolo Fumagalli** (Docente di "Fondi pensione e previdenza complementare", Università Cattolica di Milano)
- **Laurent Galzy** (*Director & CEO*, ERAFP - Etablissement de Retraite additionnelle de la Fonction publique – Francia)
- **Giovanni Maggi** (Presidente, Assofondipensione)
- **Massimo Malavasi** (Direttore Generale, Fondo Arco)
- **Mauro Maré** (Presidente, MEFOP)
- **Pierluigi Mastrogiuseppe** (Direttore Generale, ARAN)
- **Andrea Montanino** (*Chief Economist*, Cassa Depositi e Prestiti; Presidente, Fondo Italiano d'Investimento)
- **Massimo Mucchetti** (Giornalista; già Presidente della Commissione "Industria, Commercio e Turismo", Senato della Repubblica)
- **Antonio Naddeo** (Presidente, ARAN)
- **Maurizio Petriccioli** (Segretario Generale, CISL Funzione Pubblica)
- **Federico Spiniello** (Direttore Generale, Previdenza Cooperativa)
- **Claudio Tosi** (Responsabile Nazionale Previdenza, FP CGIL)

Il «punto di partenza»

Negli ultimi 20 anni l'Italia è cresciuta meno degli altri
in Europa e la **crisi COVID-19** ha **colpito duramente** il Paese

A causa della crisi COVID-19 Fondo Monetario Internazionale prevede il **peggior calo dell'economia globale negli ultimi 40 anni**

Tasso di crescita reale del PIL globale
(var. %), 1980-2020^e



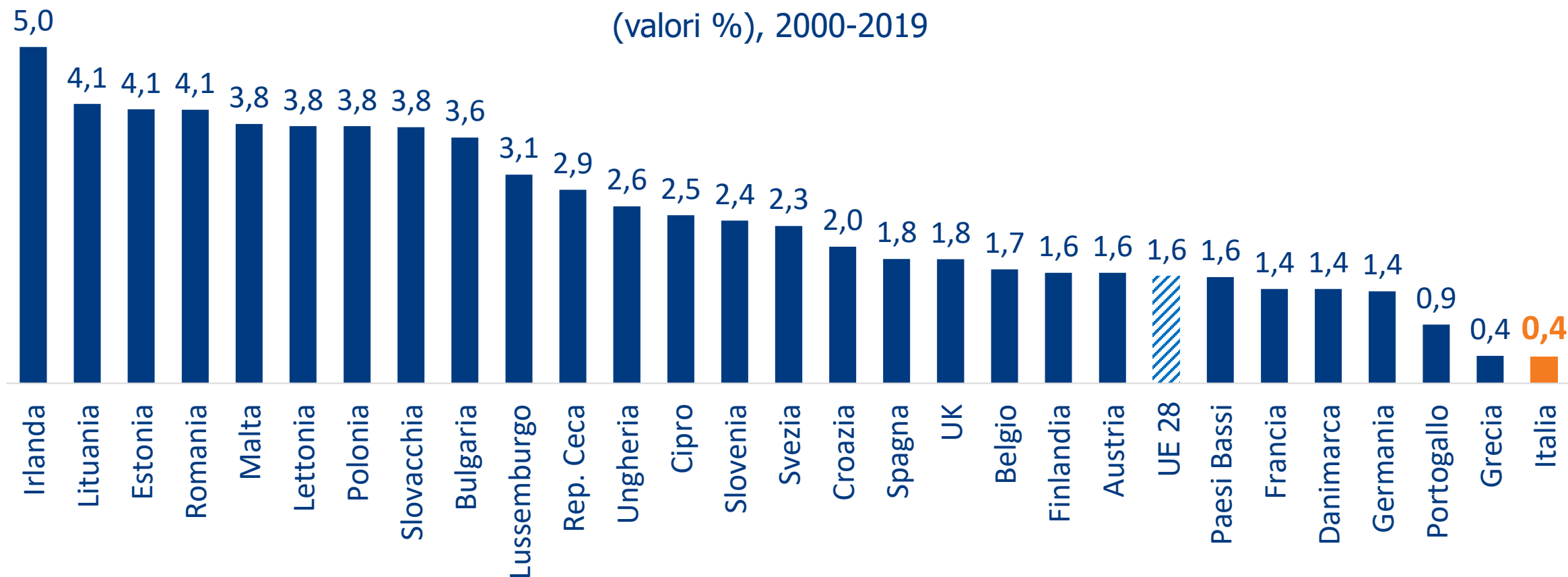
(*) Stima Fondo Monetario Internazionale ottobre 2019

(**) Stima Fondo Monetario Internazionale giugno 2020

Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su dati IMF, 2020

Negli ultimi 20 anni l'Italia è stata il **vagone più lento d'Europa** con una crescita media quattro volte più bassa rispetto all'UE

Crescita media del PIL nei Paesi UE tra il 2000 e il 2019
(valori %), 2000-2019



L'Italia è arrivata nella crisi in **condizioni non ottimali** già a fine 2019



PIL

- IV Trimestre 2019: **-0,3%**
(vs. +0,1% Eurozona)
- 2019: **+0,3%**
(vs. +1,3% Eurozona), Paese più lento in Europa



Disuguaglianze

- Coefficiente di GINI pari a **35,9*** nel 2017 (massimo dal 1998 e valore più elevato tra i big-5 EU)



Produzione industriale

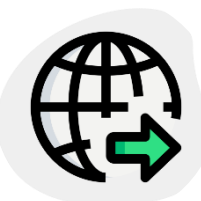
- **-4,3%** a dicembre 2019 su dicembre 2018 e **-0,8%** a novembre 2019 su novembre 2018



Mercato del lavoro

IV trimestre 2019:

- Tasso di disoccupazione al **9,7%** (2,4 p.p. superiore all'Eurozona)
- **-75.000 occupati**
- **Oltre 3 mln di dipendenti a termine** (massimo storico)



Export

- **€475,8 mld** nel 2019 (+2,3% vs. 2018)
- Quota sulle esportazioni mondiali in calo: **2,8%** nel 2019 (rispetto al 2,9% toccato nel 2015)



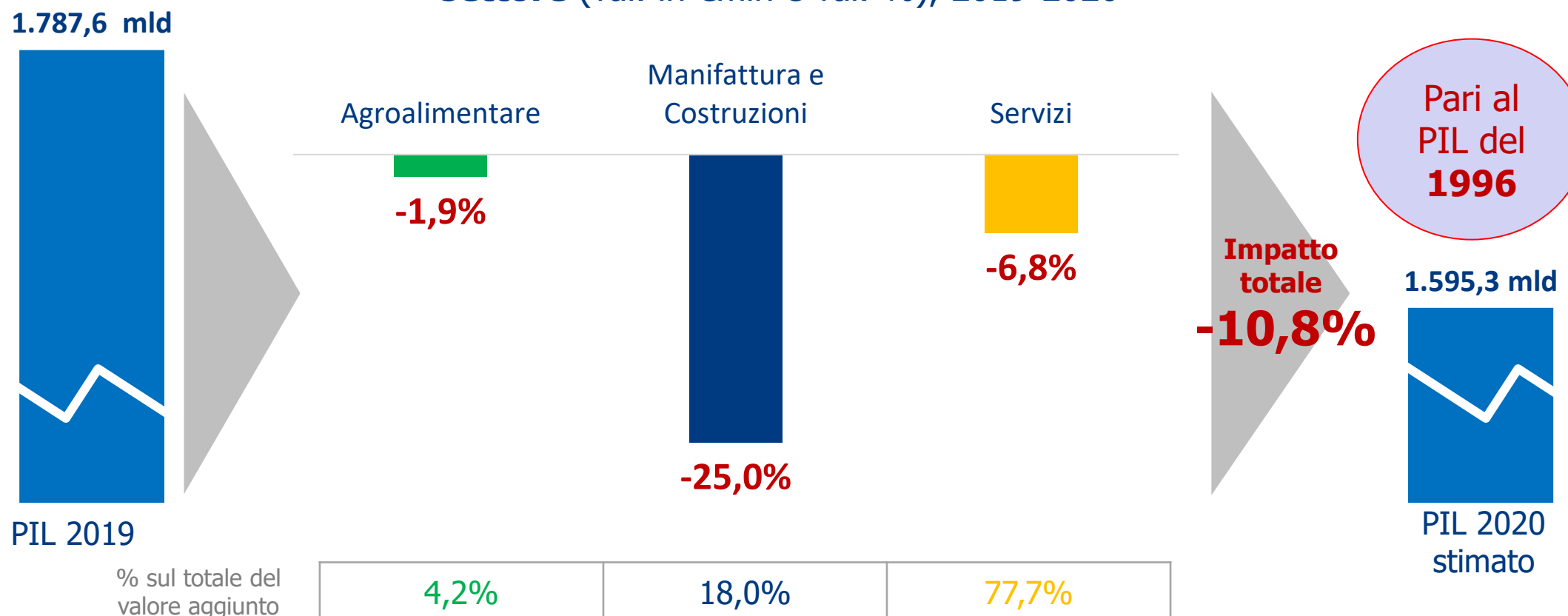
Consumi

- **-0,07%** annuo tra il 2008 e il 2019. A fine 2019 i consumi alimentari e non alimentari, seppure in leggera crescita negli ultimi anni, erano **agli stessi livelli di 10 anni fa**

(*) Da 0 minimo a 100 massimo livello di disuguaglianza

Ad oggi, The European House - Ambrosetti prevede una contrazione del PIL nel 2020 pari a **-10,8%**...

Previsione del Valore Aggiunto per l'Italia nel 2020, ripartito per settore (val. in €mln e var. %), 2019-2020^E



...e anche il contesto prospettico del **2021** presenta forti incertezze di tipo economico e sociale

ITALIA NEL 2021



Dimensione
economica

PIL: +6,8% vs. 2020 ma
€94,2 mld in meno
rispetto al 2019

Rapporto **debito/PIL:**
~160%



Dimensione
occupazionale

Occupati: compresi tra **-564mila e -708mila**
(in caso di seconda ondata pandemica) aggiuntivi rispetto a
>1mln persi nel 2020



Dimensione
sociale

5,1 milioni di famiglie
a rischio di **povertà**
assoluta

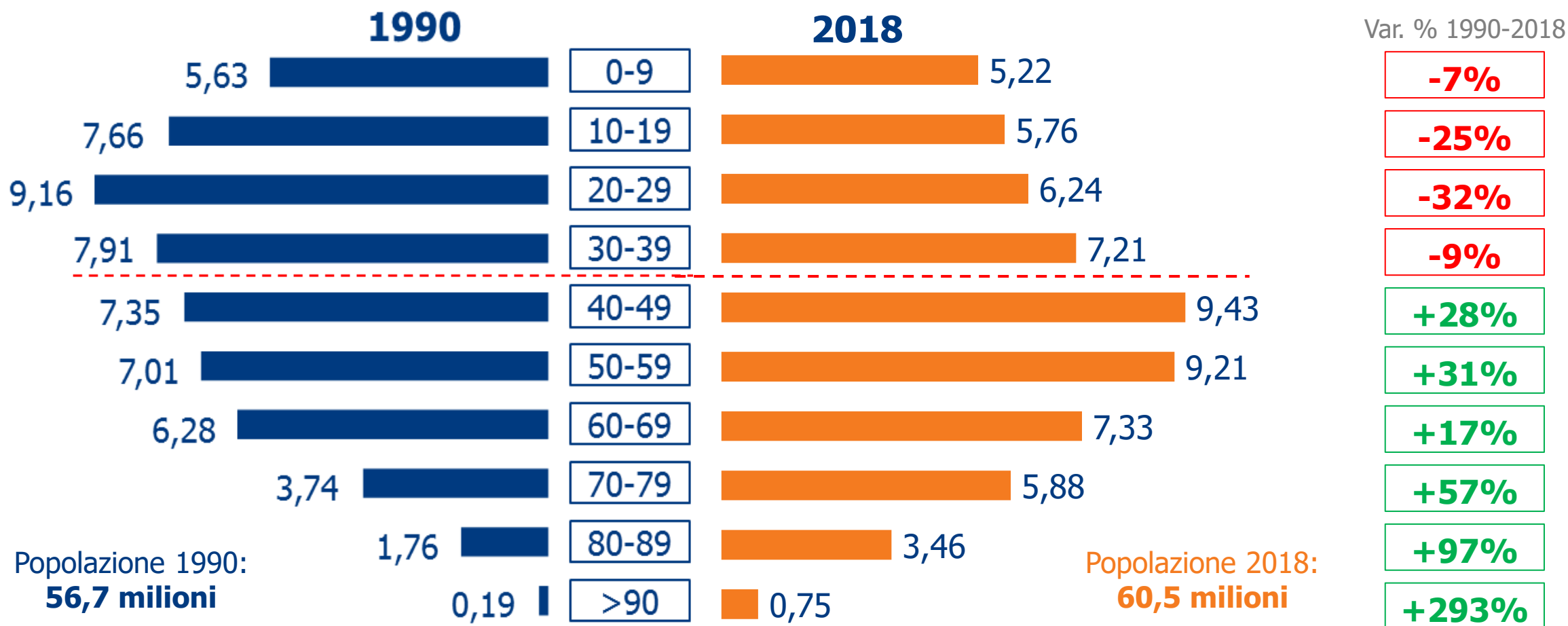
-1,6 milioni di persone in meno tra
le fasce di reddito riconducibili alla
classe media

L'impatto socio-economico della crisi COVID-19 rende ancora
più urgente posizionare al centro del dibattito

l'equilibrio inter-generazionale e la crescita della spesa
che impattano sul **sistema previdenziale del Paese**

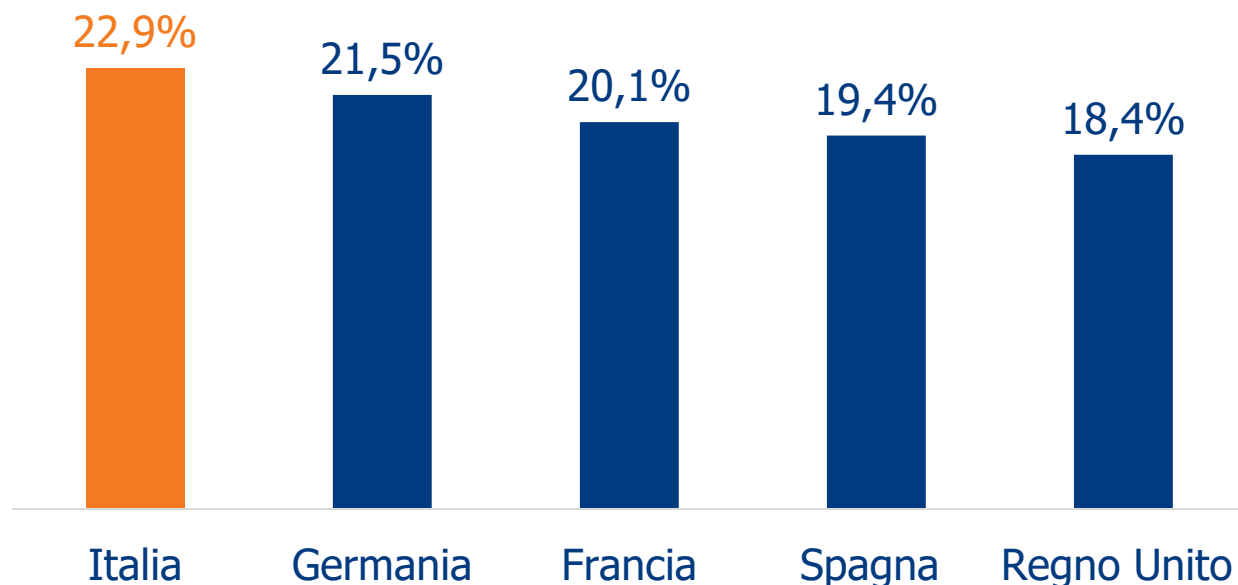
Allungamento dell'aspettativa di vita e calo delle nascite hanno determinato l'**invecchiamento della popolazione** italiana...

Popolazione italiana residente per fasce di età (valori in milioni), 1990 vs. 2018



...per cui oggi l'Italia è il Paese europeo con la **più alta percentuale di *over 65*** sul totale della popolazione

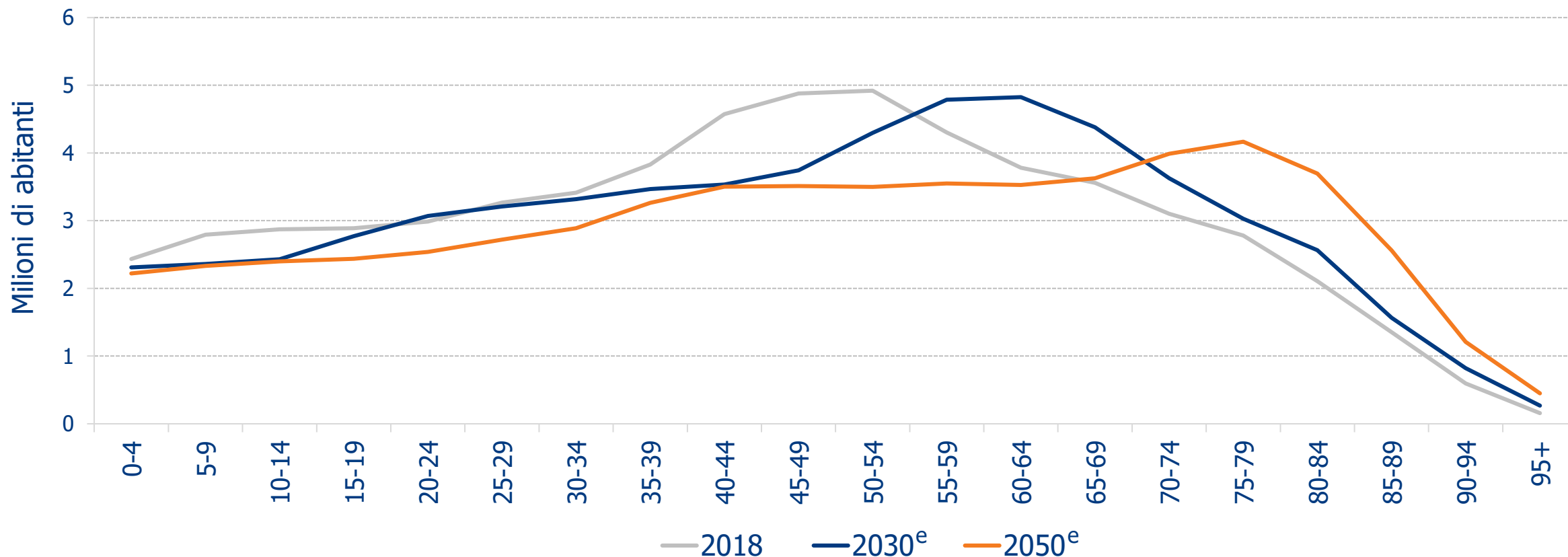
Popolazione *over 65* nei 5 maggiori Paesi europei (%), 2019



- Nel 2018 la speranza di vita si attesta per gli uomini a **80,8 anni** (+0,2 sul 2017) mentre per le donne è pari a **85,2 anni** (+0,3 sul 2017)
- La percentuale di *over 65* in Italia è attesa crescere fino **fino al 31% nel 2038**
- Il saldo naturale tra nascite e decessi nel 2018 è stato negativo (**-187mila**) e si è attestato sul secondo livello più basso nella storia dopo quello raggiunto nel 2017 (-191mila)

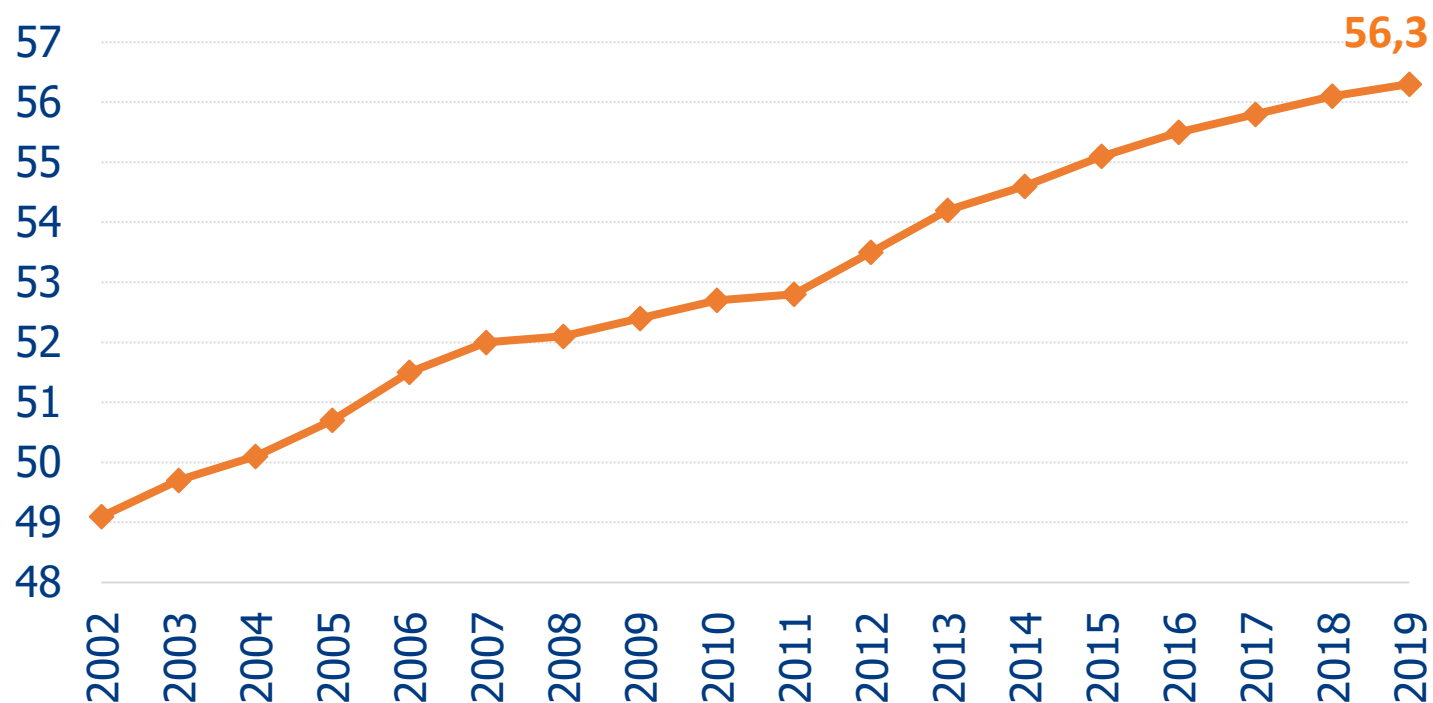
Bassa natalità e invecchiamento della popolazione sono destinate a modificare la struttura demografica del Paese nei prossimi decenni

Popolazione italiana per fasce d'età in Italia - scenario mediano di Istat (milioni di abitanti), confronto tra 2018, 2030^e e 2050^e



La progressiva riduzione della popolazione attiva può comportare (a tendere) **squilibri di finanziamento** per il sistema previdenziale nazionale...

**Indice di dipendenza strutturale* in Italia,
2002-2019**



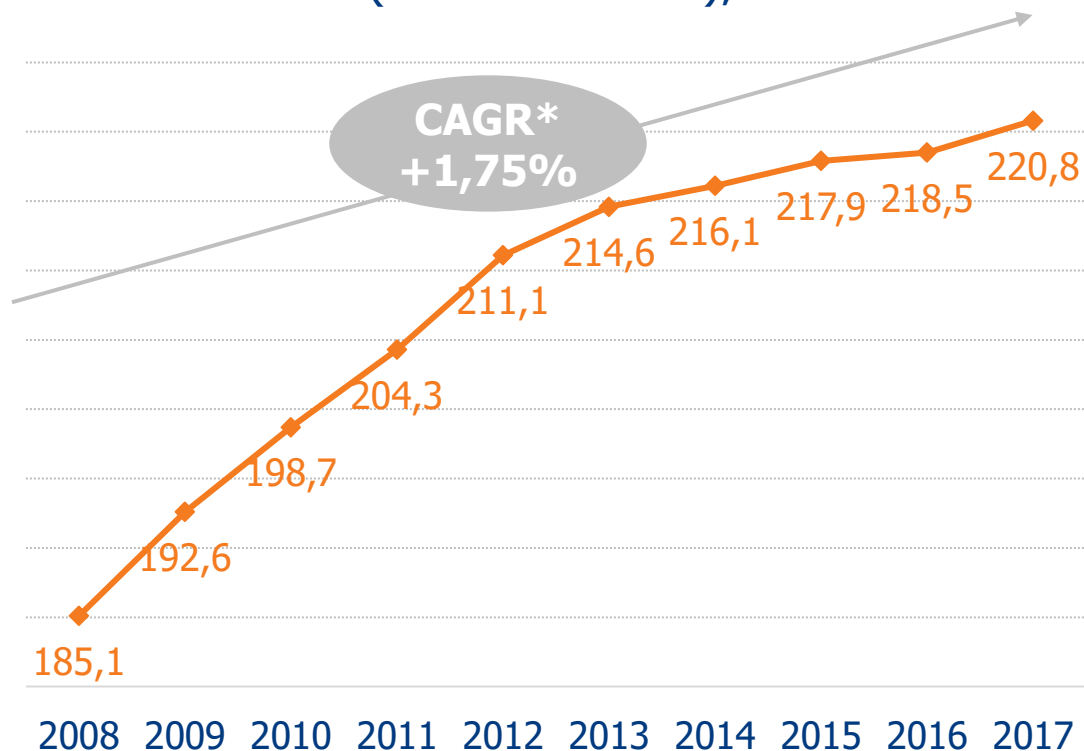
- La riduzione della popolazione attiva implica un **aumento delle prestazioni pensionistiche** rispetto alla forza lavoro
- Al 2017 si contano in Italia:
 - **17,8 milioni** di prestazioni pensionistiche (22,9 milioni se si include anche la componente assistenziale)
 - **23,3 milioni** di persone che compongono la forza lavoro

(*) Rapporto tra popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e più) e popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100

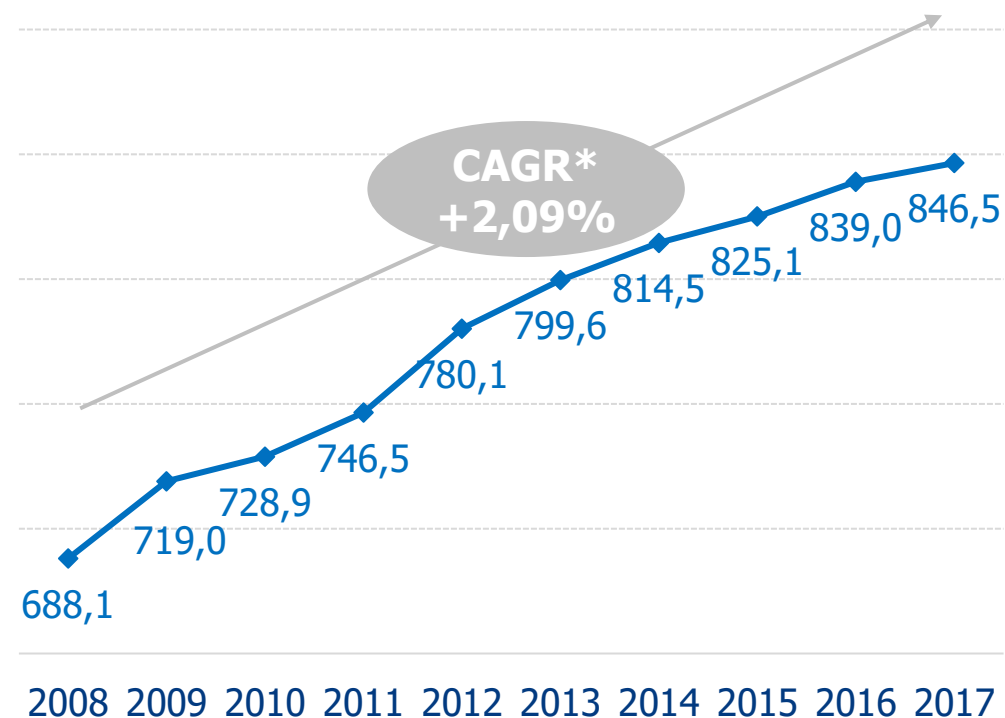
Fonte: rielaborazione The European House – Ambrosetti su dati Istat e INPS, 2020

...anche alla luce della **crescita della spesa pensionistica** osservata nell'ultimo decennio

Costo totale delle prestazioni pensionistiche in Italia (miliardi di Euro), 2008-2017



Importo medio mensile delle prestazioni pensionistiche in Italia (Euro), 2008-2017



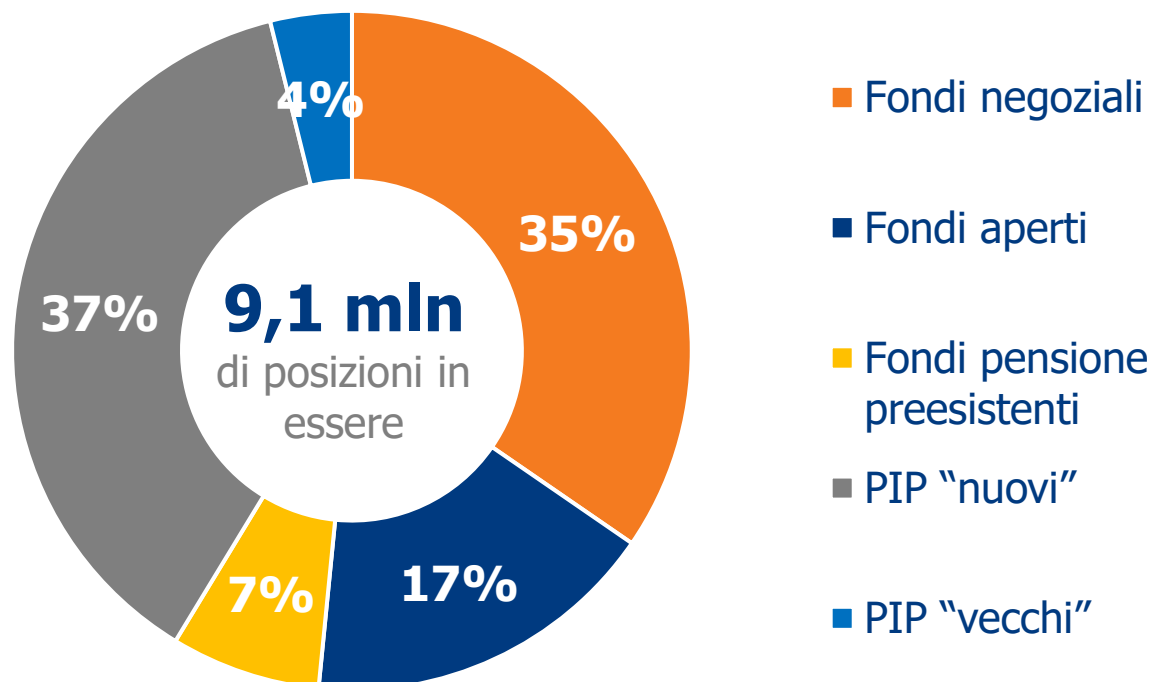
(*) CAGR= *Compound Annual Growth Rate* INFLAZIONE MEDIA DEL PERIODO 2008-2017: **+1,1%**

Fonte: rielaborazione The European House – Ambrosetti su dati Istat e INPS, 2020

La sostenibilità del sistema previdenziale italiano passa quindi
attraverso un **ruolo maggiore della complementarietà**
(e dei fondi negoziali) per cui esistono oggi ampi
margini di valorizzazione

La previdenza complementare in Italia oggi consiste di **9,1 milioni di posizioni**

Posizioni in essere nelle diverse forme di previdenza complementare (%), 2019



CRITICITÀ DELLA PREVIDENZA COMPLEMENTARE



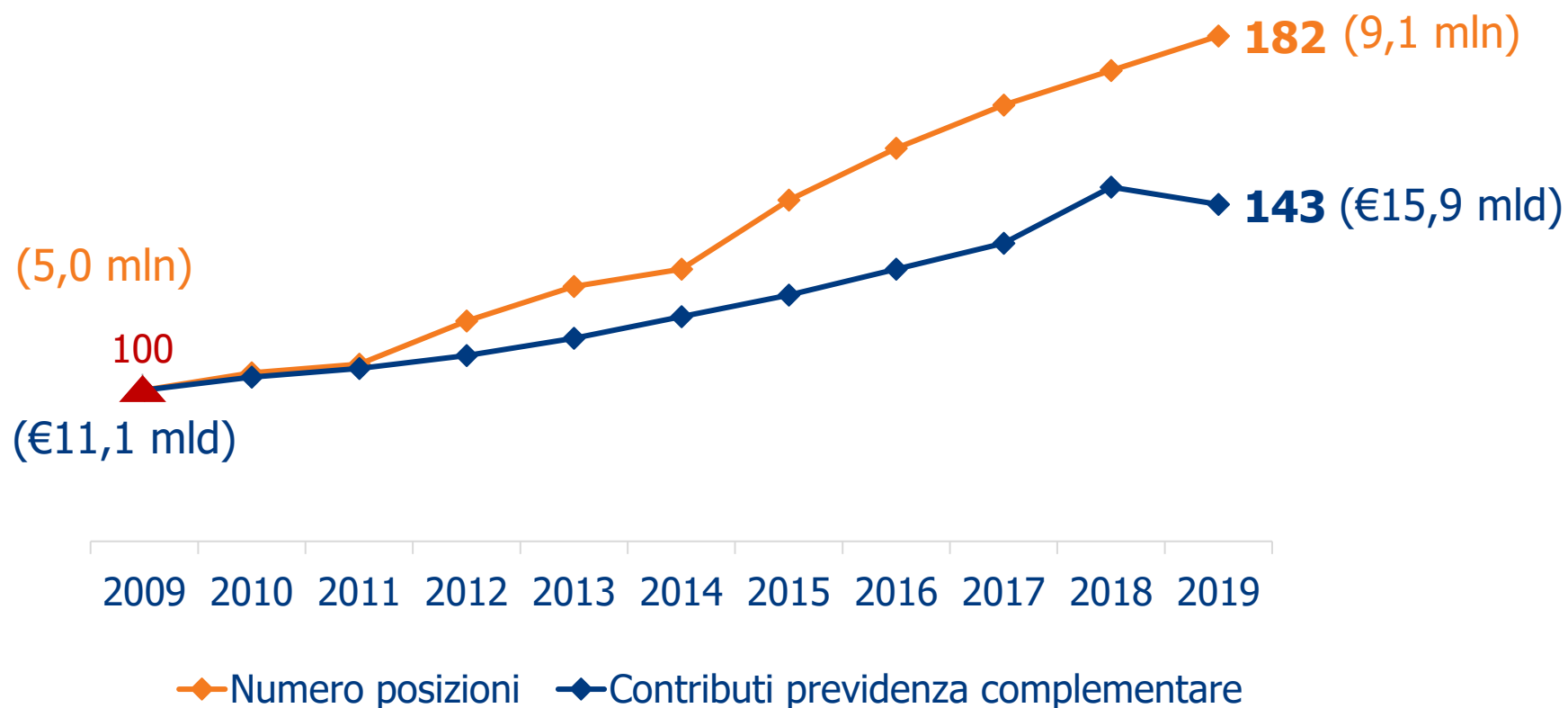
- **Poco valorizzata:** i versamenti crescono meno velocemente del numero di posizioni in essere (fatto 100 il 2009 i versamenti sono oggi pari a 143 e le posizioni in essere a 182)
- **Poco omogenea:** la complementarietà presenta dati molto difformi tra le Regioni del Paese (media di ~30% con valore massimo del 52,3% in Trentino Alto Adige e minimo del 22,5% in Sardegna)

N.B.: i fondi preesistenti operavano antecedentemente alla riforma organica della previdenza complementare (L. 124/1993). I PIP "vecchi" sono stati istituiti prima della riforma introdotta dal D.Lgs 252/2005

Fonte: rielaborazione The European House – Ambrosetti su dati COVIP, 2020

Il numero di posizioni in essere è aumentato più velocemente dei contributi: circa **un quarto degli iscritti non ha versato nulla nel 2019**

Numero di posizioni in essere e contributi in forme di previdenza complementare in Italia (2009=base 100), 2009-2019

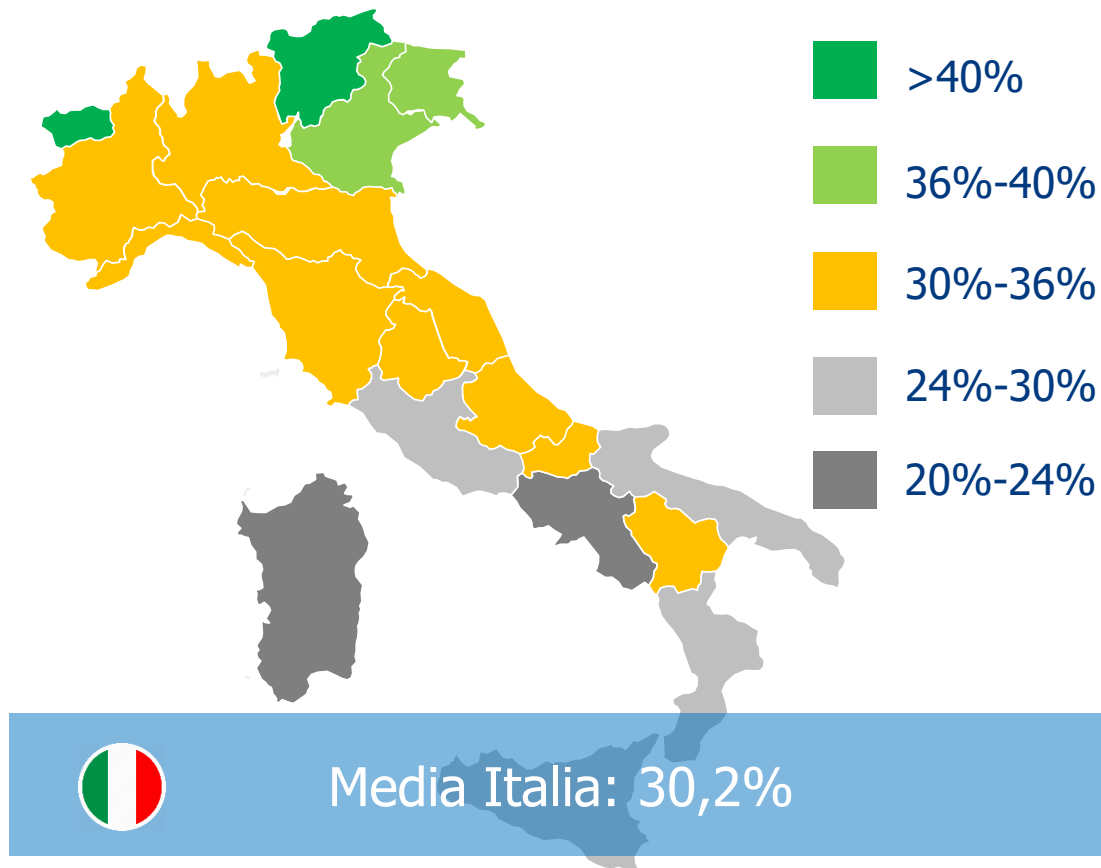


- Gli iscritti effettivi (al netto di chi ha più posizioni) sono 7,9 milioni

- Una quota significativa di posizioni in essere non è adeguatamente alimentata: il **26% degli iscritti non ha versato nulla nel 2019**

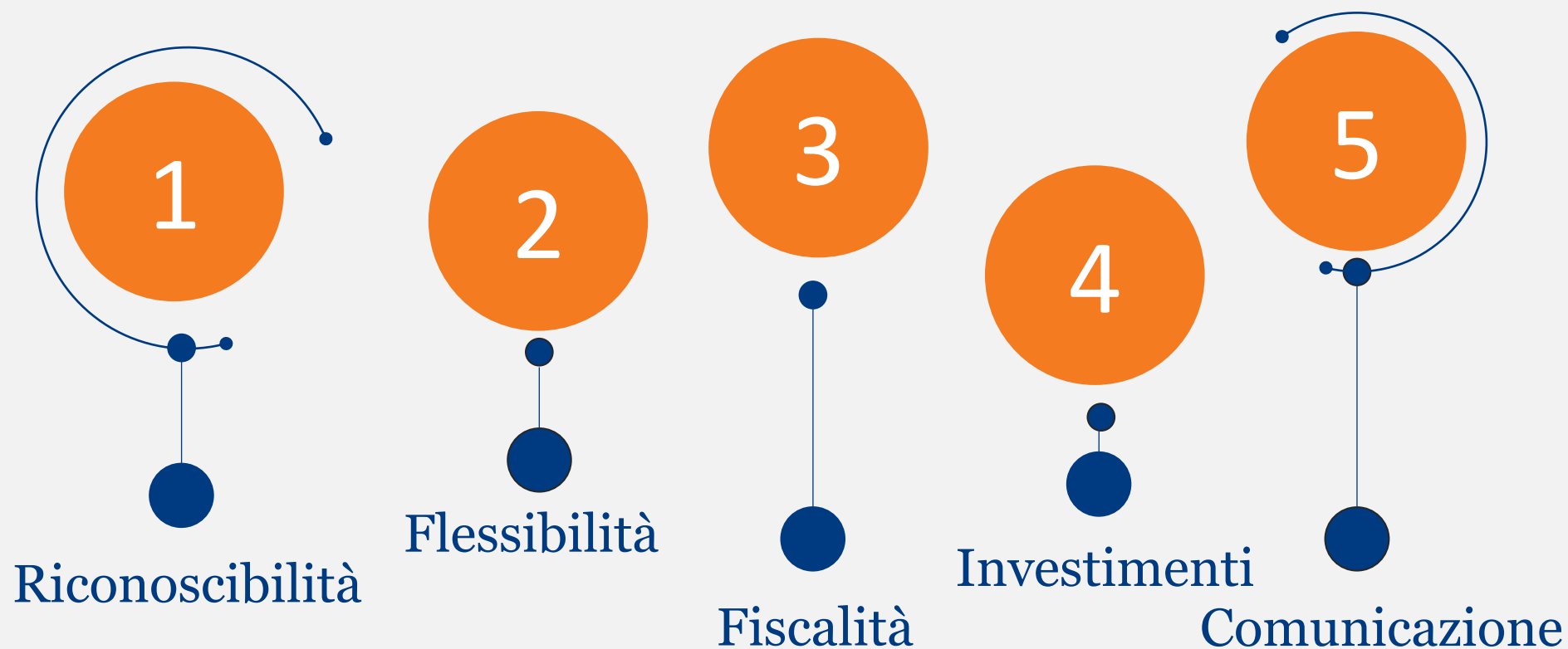
La distribuzione geografica delle forme di previdenza complementare rivela **significative differenze territoriali**

Diffusione della previdenza complementare nelle Regioni italiane (% della forza lavoro), 2019



- Solo in **4 Regioni** la diffusione della previdenza complementare **supera il 36%** della forza lavoro (52,3 % in Trentino Alto Adige, 41,9% in Valle d'Aosta, 38% in Veneto)
- Nell'Italia Centrale si riscontrano valori superiori alla media, ad eccezione del Lazio (25,7%)
- Valori più bassi e decisamente inferiori alla media in gran parte delle regioni meridionali, con **un minimo del 22,5%** in Sardegna

Nella previdenza complementare, ci sono **5 ambiti critici** da cui dipende la capacità di valorizzare il ruolo dei fondi negoziali



1 La **riconoscibilità** dei fondi negoziali è condizionata da un ecosistema di *welfare* integrativo sempre più ampio

- I fondi negoziali sono una parte della previdenza complementare con **3,2 milioni di posizioni in essere** a fronte di **3,4 milioni di PIP** (Piani Individuali Pensionistici) e **1,5 milioni di fondi aperti...**
- ... ma l'ecosistema del *welfare* integrativo vede anche altri tipi di complementarietà:
 - **12,6 mln di beneficiari di sanità integrativa** (fondi, casse e polizze)
 - **1,7 mln** di lavoratori coperti da ***welfare aziendale*** (che prevede anche opzioni di spesa legate al trasporto, alle attività ricreative, ecc.

Punto di criticità

I fondi negoziali sono oggi
poco riconoscibili
all'interno dell'ecosistema del
welfare integrativo

2 La **flessibilità** dei fondi negoziali è inferiore a quella delle forme individuali

- Fondi aperti e PIP offrono una **maggiore possibilità di personalizzazione** poiché:
 - Non vincolano al conferimento del TFR
 - Possono essere sottoscritti anche nei momenti di discontinuità lavorativa
- Il tema della flessibilità e della personalizzazione è ancora più saliente nel momento in cui è prossima al lancio la soluzione pensionistica europea ovvero le ***Pan-European Personal Pension*** (PEPP), con la previsione di **creare un mercato unico europeo della previdenza complementare**
- Vi è, al contrario, poca consapevolezza circa i benefici dei fondi negoziali, a partire dagli Indicatori Sintetici di Costo più bassi delle forme individuali

Punto di criticità

I fondi negoziali sono **meno flessibili** delle forme previdenziali di tipo individuale

3 La **fiscalità** non differenzia il ruolo dei fondi negoziali dalle forme individuali del terzo pilastro

Il sistema previdenziale italiano a seguito della riforma della previdenza complementare (D.Lgs. 124/1993)



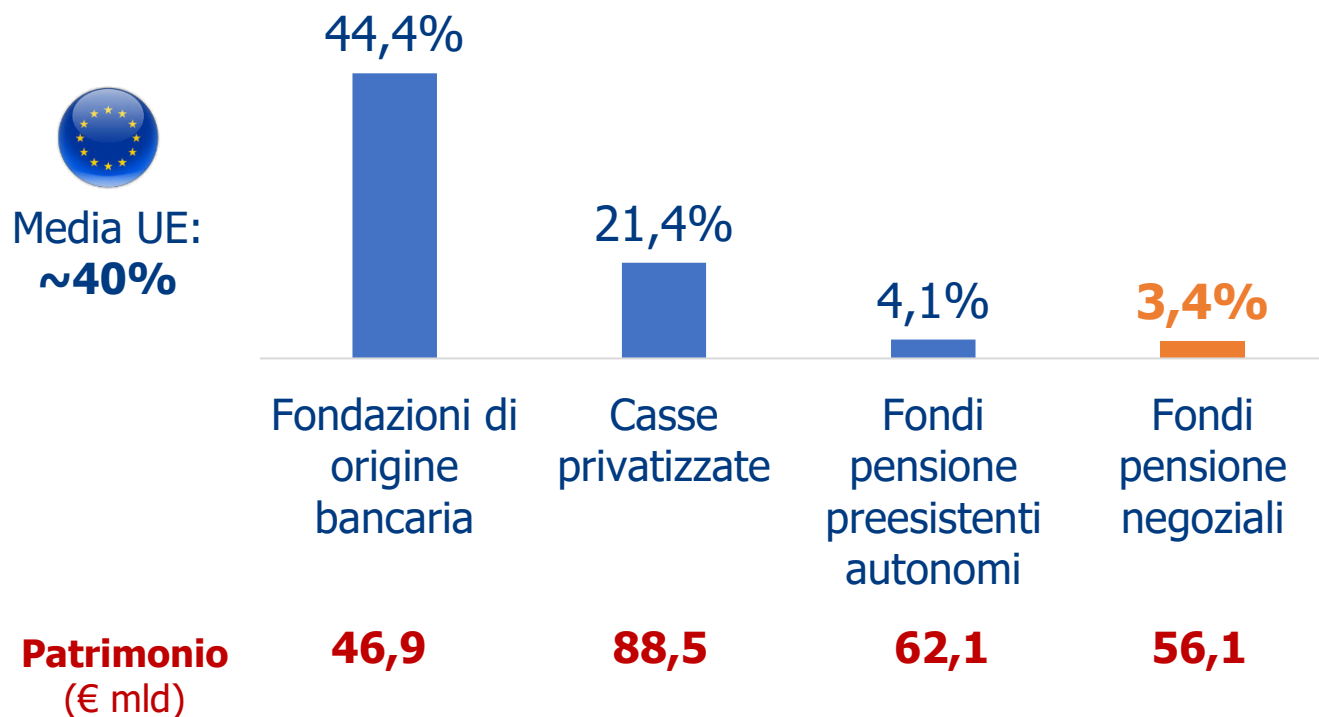
II e III Pilastro sono ugualmente deducibili dal reddito
(limite di €5.164)

Punto di criticità

I fondi pensione negoziali godono degli **stessi livelli di incentivazione** dal punto di vista fiscale rispetto alle altre forme previdenziali di tipo individuale

4 Gli investimenti in economia reale sono molto più bassi della media dei fondi in Europa, limitando così la visibilità esterna dei fondi negoziali

Gli investimenti in economia reale degli investitori istituzionali in Italia (% sul patrimonio gestito e patrimonio totale), 2019

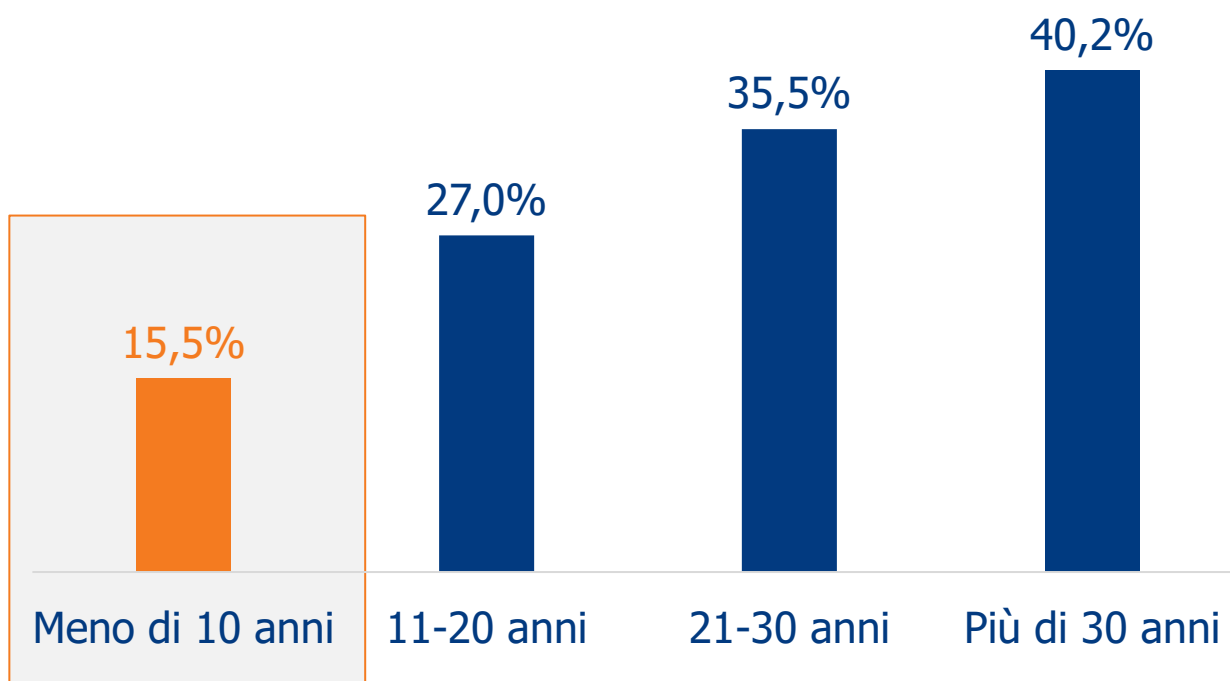


Punto di criticità

Gli investimenti in economia reale oggi **non sono un elemento differenziante** (anche in ottica di visibilità esterna) per i fondi negoziali

5 La **comunicazione** rispetto all'importanza della complementarietà sembra essere limitata a chi è più vicino alla pensione

Mancata conoscenza del metodo di calcolo pensionistico per anni di distanza dalla pensione in Italia (% di ogni classe di lavoratori), 2018

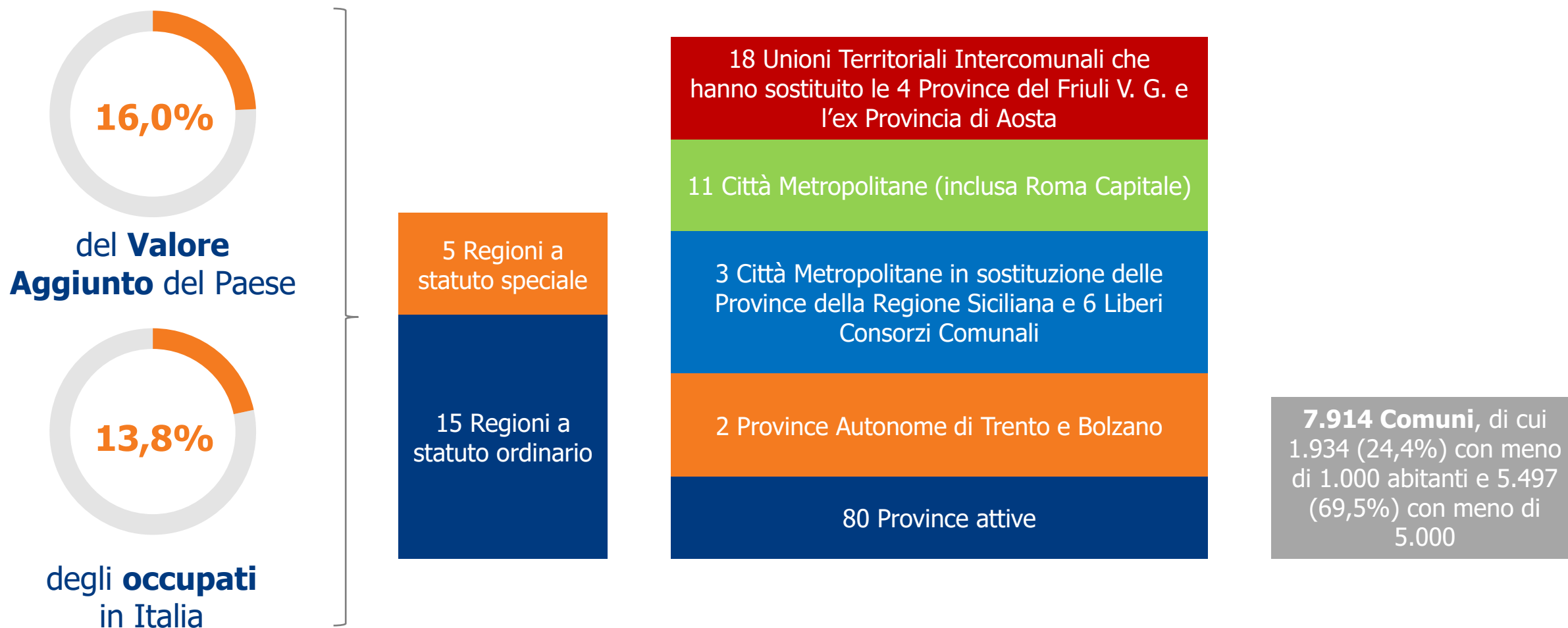


Punto di criticità

I fondi negoziali e il loro ruolo integrativo **non sono sufficientemente conosciuti dai più giovani** (principale fascia *target* per un ampliamento della platea degli iscritti)

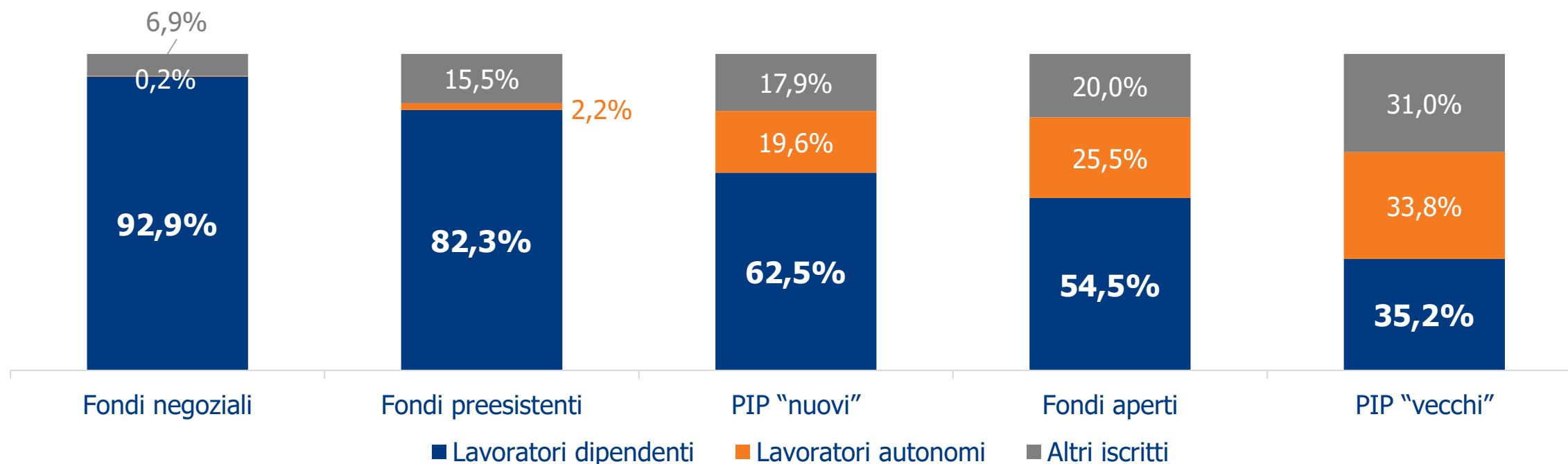
La **P.A. può essere il volano per il rilancio**
dei fondi negoziali grazie al bacino di lavoratori e alla limitata
adesione ai fondi che oggi caratterizza il settore

I numeri della P.A. italiana in sintesi



Perché parlare di Pubblica Amministrazione: i **lavoratori dipendenti** sono la principale componente dei fondi negoziali...

Condizione professionale degli iscritti alla previdenza complementare per tipologia di forma in Italia (%), 2019

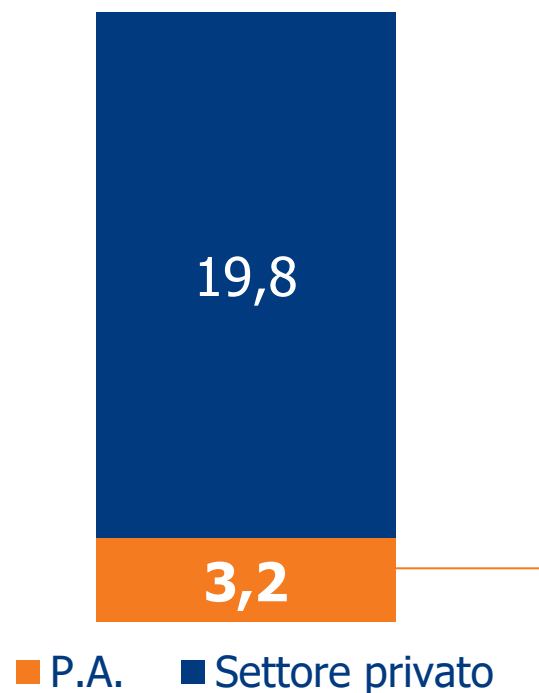


N.B.: la voce "Altri iscritti" comprende i soggetti che hanno perso i requisiti di partecipazione alla forma ovvero hanno raggiunto i requisiti per il pensionamento nel regime obbligatorio; i soggetti fiscalmente a carico; tutti gli altri soggetti non classificati

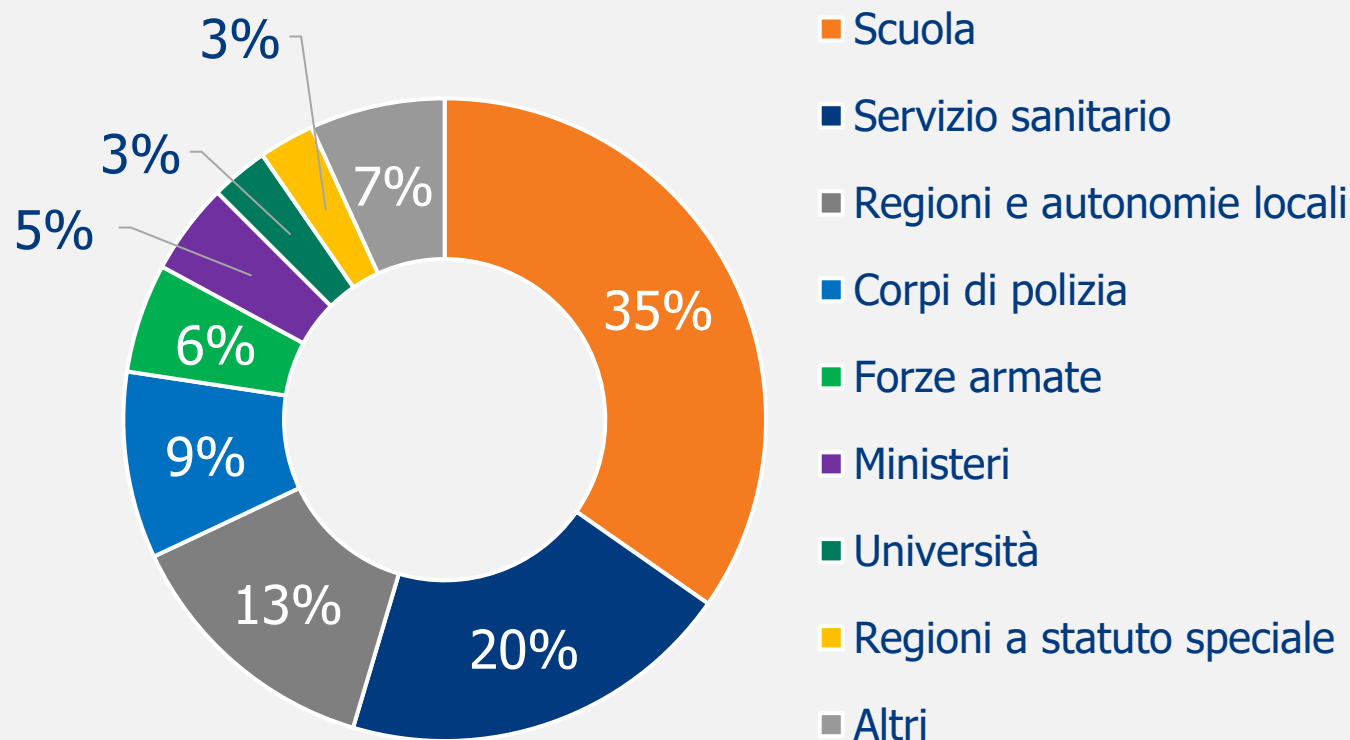
Fonte: rielaborazione The European House – Ambrosetti su dati COVIP, 2020

...in quanto **maggiore datore di lavoro nel Paese**, la P.A. è quindi un bacino privilegiato per la sottoscrizione dei fondi negoziali

Occupati della P.A. e del settore privato in Italia (milioni), 2017



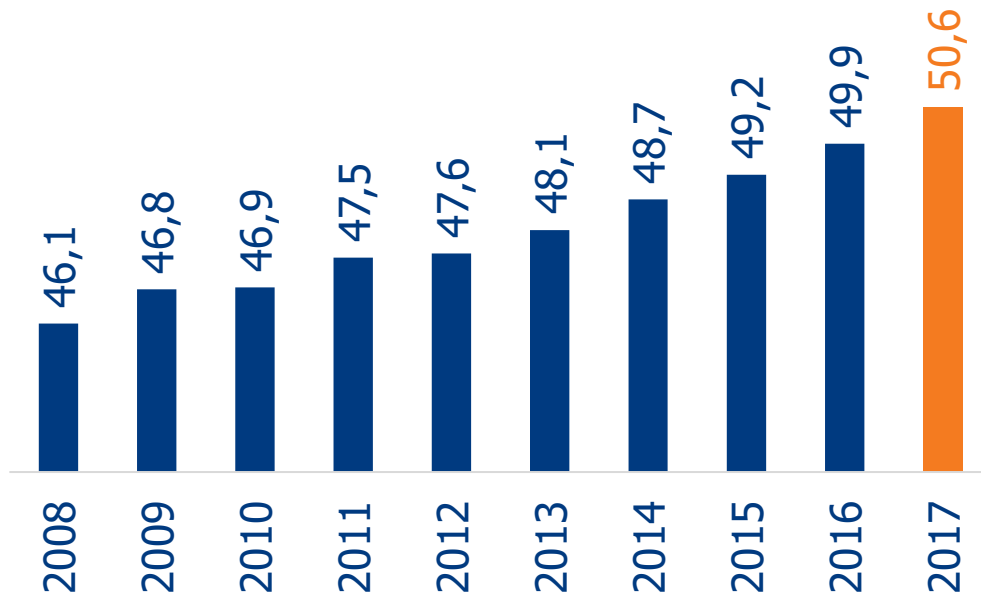
Personale dipendente nella P.A. italiana (%), 2017



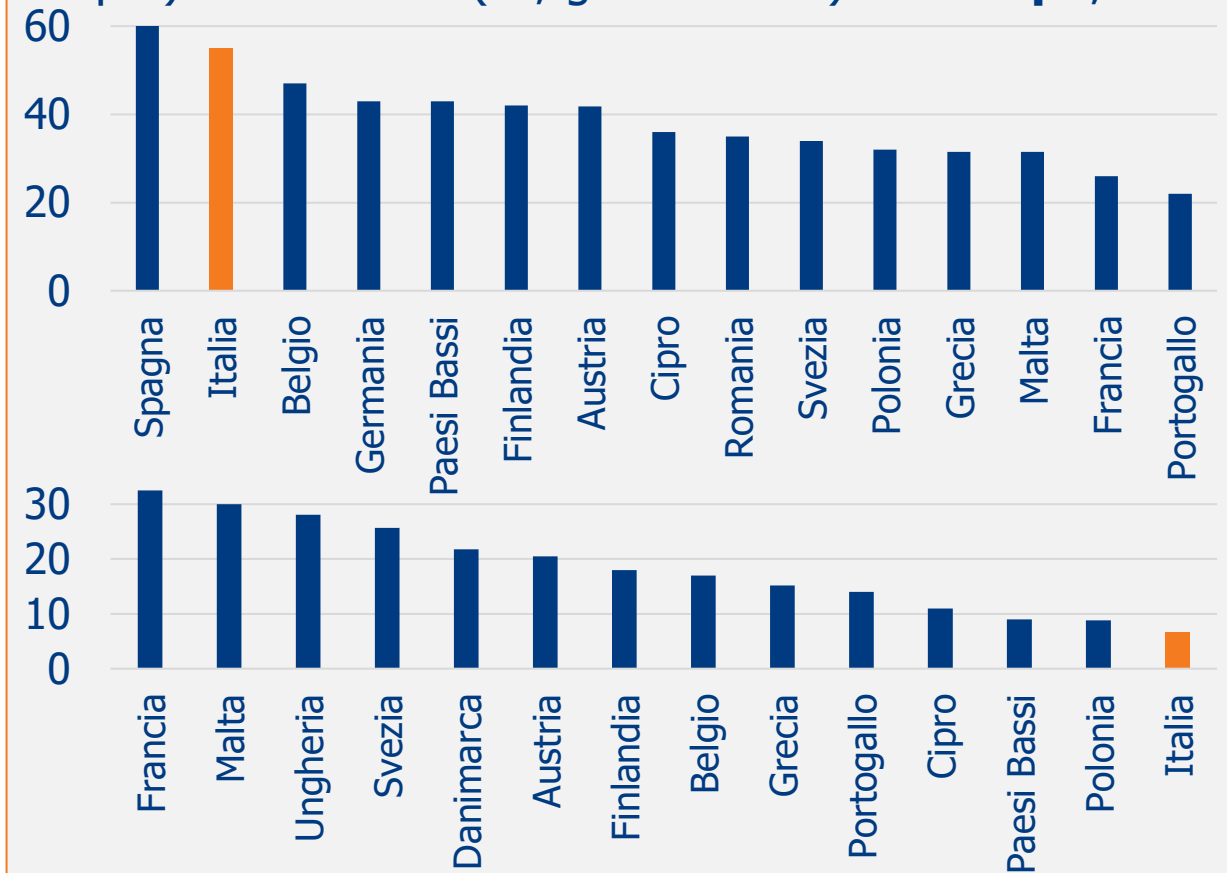
N.B. La categoria "Altri" comprende lavoratori delle agenzie fiscali, magistratura, enti di ricerca, enti pubblici non economici, prefetti, diplomatici, autorità indipendenti, enti ex artt. 60 e 70

L'età media dei dipendenti pubblici ha superato i 50 anni, facendo sì che nei prossimi anni vi sia una **forte necessità di ricambio del personale**

Età media dei dipendenti pubblici italiani
(anni), 2008-2017



Quota di dipendenti della P.A. *over 55* (% , grafico sopra) e *under 35* (% , grafico sotto) in Europa, 2017

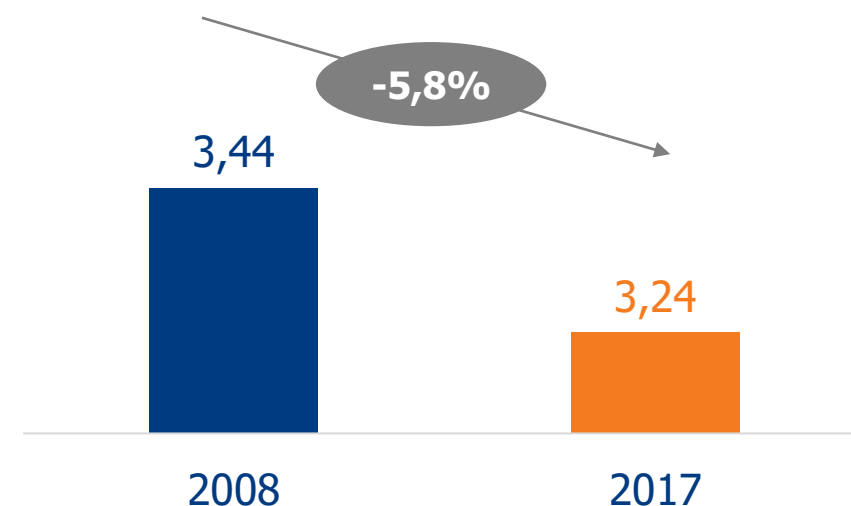


I contratti di tipo flessibile sono limitati al 3% del totale, rendendo la P.A. il contesto ideale per i fondi negoziale

- Per obiettivi di finanza pubblica il Legislatore ha introdotto (D.L. 78 del 31 maggio 2010) il blocco del *turnover*
- Al numero di dipendenti a tempo indeterminato della P.A. si devono aggiungere **~124mila dipendenti con contratto di lavoro flessibile** (tempo determinato, lavori socialmente utili e di pubblica utilità, contratto di formazione e lavoro, interinali)*

- Se nel settore privato l'incidenza di forme di lavoro flessibili raggiunge il 20% del totale, nel settore pubblico è **limitato al 3%**: ciò conferma che nella P.A. italiana è **meno accentuato** – rispetto al quadro complessivo dei lavoratori dipendenti – il tema della **discontinuità lavorativa** rendendo la P.A. il contesto ideale per i fondi negoziali

Numero di dipendenti pubblici italiani
(valori assoluti e var. %), 2008-2017



(*) Il numero di dipendenti con contratto di lavoro flessibile è pari non al numero di individui in servizio al 31 dicembre, ma al numero di unità di lavoro annue (per cui un dipendente impiegato per sei mesi conta come 0,5 unità annue). È importante ricordare che le cifre riportate non includono i dipendenti delle imprese a partecipazione pubblica

MA: ad oggi i fondi del settore pubblico scontano un **significativo ritardo in termini di adesioni** rispetto al settore privato

Relazione tra bacino potenziale (milioni) e tasso di adesione (%) ai fondi pensione negoziali italiani, 2019



N.B.: il Fondo Espero è il Fondo pensione rivolto ai dipendenti della scuola

Fonte: rielaborazione The European House – Ambrosetti su dati MEFOP, 2020

...anche a causa di motivi burocratici-regolatori che negli anni hanno **penalizzato il settore pubblico**

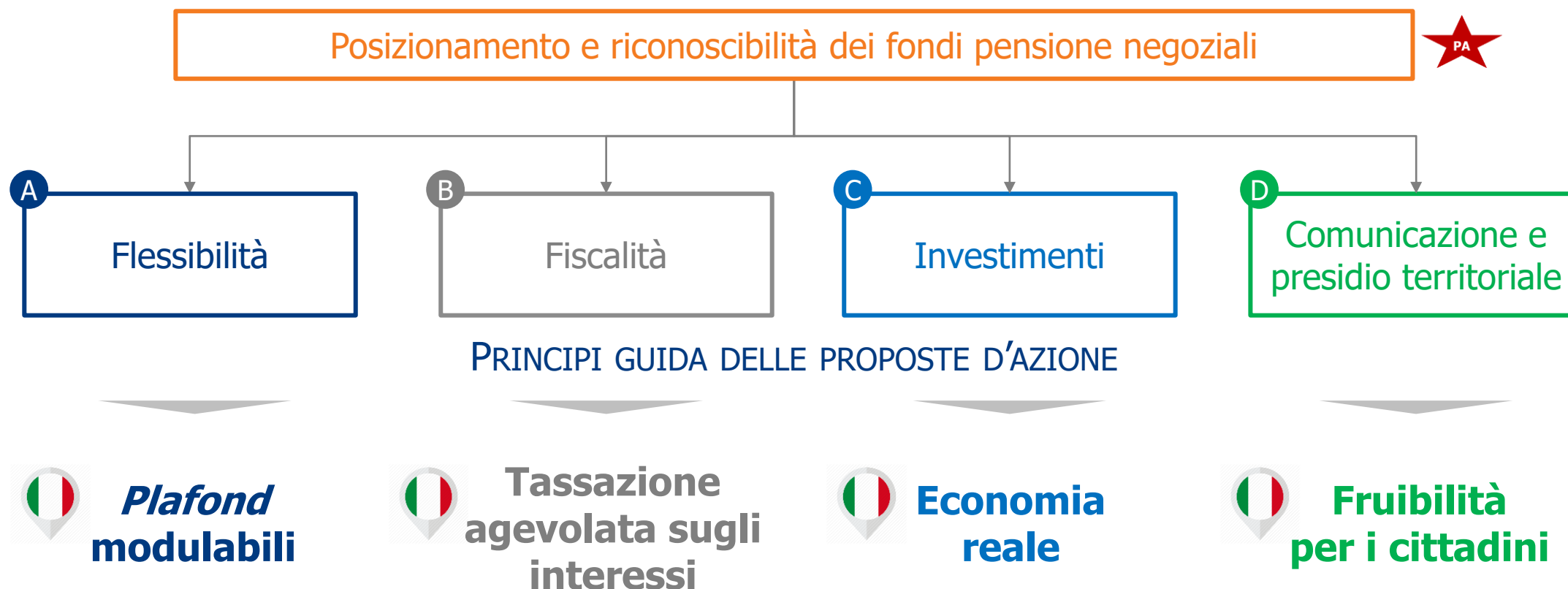
- Per il settore privato, il D.Lgs. 252/2005 ha introdotto il conferimento automatico ai fondi del TFR tramite il **meccanismo di "silenzio-assenso"**, che ha determinato tra 2006 e 2007 un incremento del **63% delle adesioni** (massimo aumento anno su anno mai registrato)
 - La P.A. è stata **esclusa dal meccanismo di silenzio assenso** e i suoi lavoratori, a causa della mancata introduzione di una norma *ad hoc*, esclusi dalle facilitazioni fiscali introdotte nel 2005
- La Legge di Bilancio 2018 ha disposto l'estensione ai lavoratori pubblici del regime di deducibilità di premi e contributi versati e del trattamento fiscale in vigore nel sistema privato. Stabilendo però che per quanto accumulato fino al 1° gennaio 2018 continuino ad applicarsi le disposizioni previgenti
 - Con la sentenza n.218/2019, la **Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità del diverso trattamento tributario** tra dipendenti pubblici e privati



Sebbene manchino ancora passaggi di rilievo (es. la sentenza della Corte si applica solo a riscatti volontari) ci stiamo avviando **verso un'equiparazione del settore pubblico e di quello privato**

Le **proposte d'azione** sono concepite per intervenire
sugli ambiti critici individuati per i fondi negoziali
valorizzando il possibile **ruolo guida della P.A.**

Le **proposte d'azione** per valorizzare il ruolo dei fondi negoziali



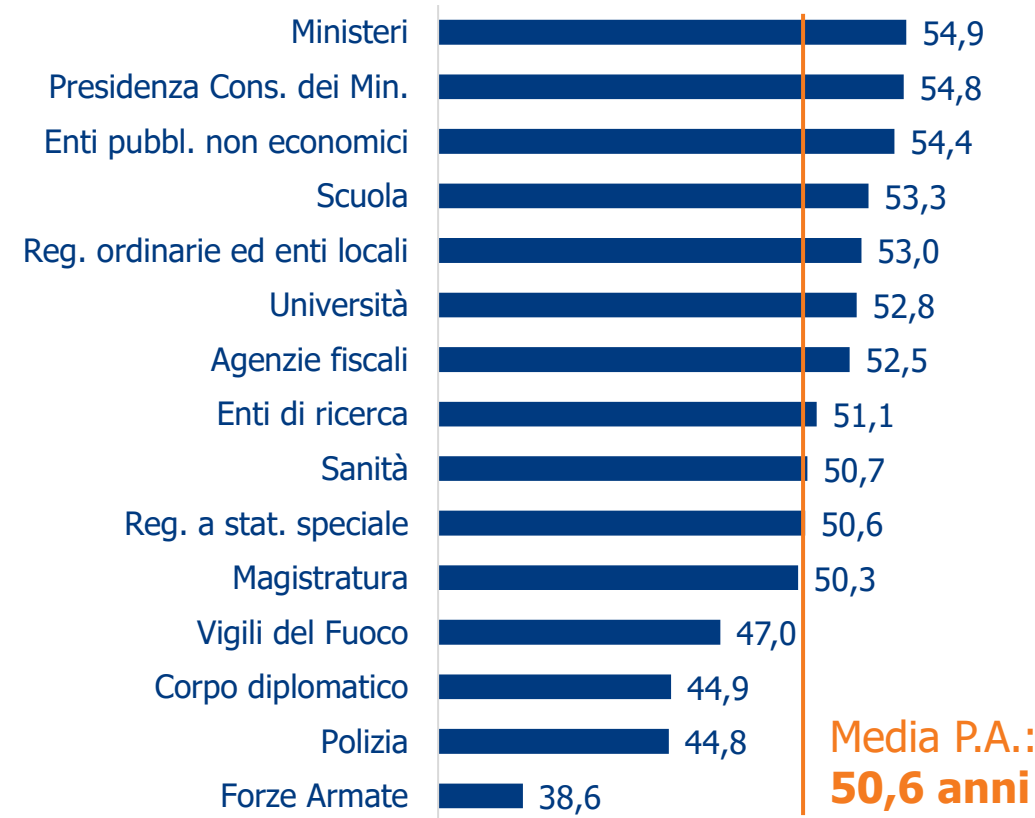
Legenda:  Benefici per la P.A.

 Benefici diffusi per tutti i fondi negoziali

Il punto di partenza: nella P.A. si pone un tema di "**ricambio generazionale**"...

- Da novembre 2019 sono stati **rimossi i vincoli al blocco del *turnover*** nella P.A. così che il *turnover* potrà risalire al 100%, "compensando" così anche le ~42.000 uscite anticipate con "Quota 100" del 2019
- Appare quindi di particolare urgenza **agire sui neoassunti** per una duplice ragione:
 - Le nuove generazioni sono **meno tutelate** (nel 2017, ~124mila dipendenti con contratti di lavoro flessibile nella P.A.)
 - Si contribuisce ad aumentare la **sostenibile nel medio-lungo termine** della previdenza pubblica, immettendo nel sistema una nuova base di adesioni in grado di compensare le uscite previste

Età media del personale della P.A. italiana (anni, comparti principali), 2017



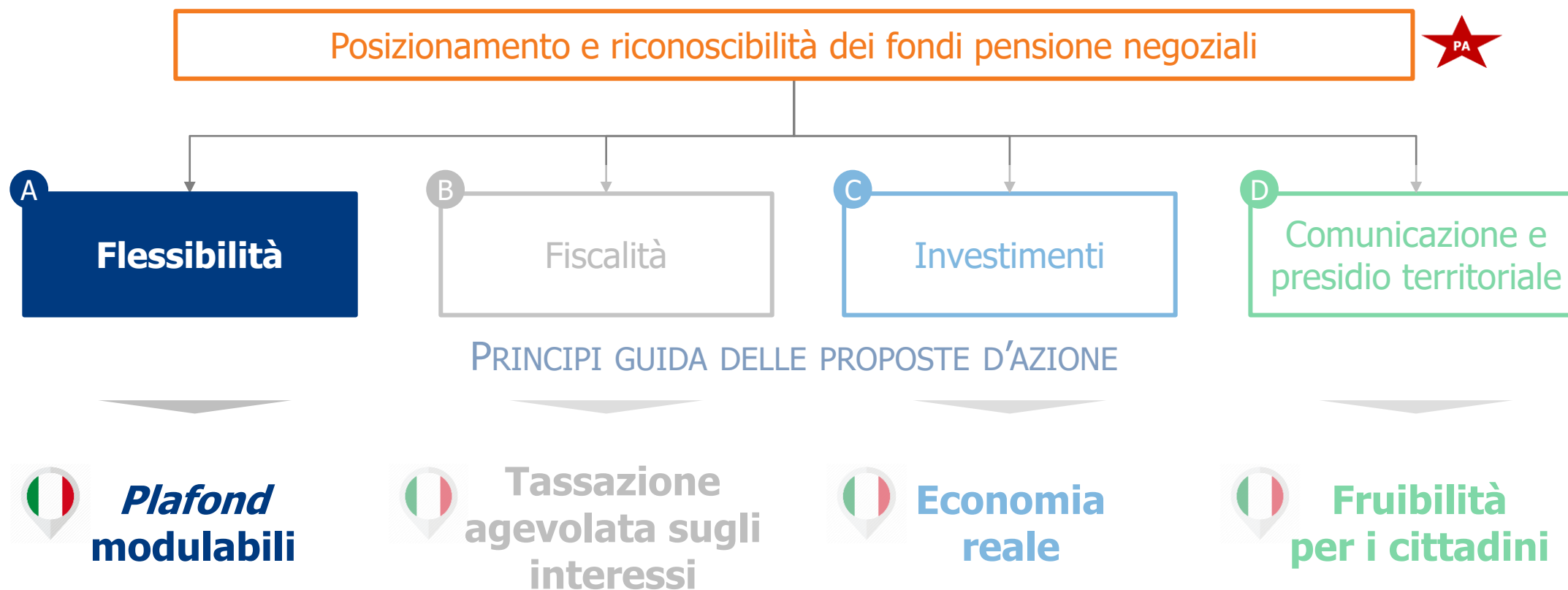
...in cui contestualmente deve essere **accresciuto il posizionamento** dei fondi pensione negoziali anche attraverso l'accelerazione dell'equiparazione tra settore privato e pubblico con **meccanismi di semi-automaticità** nell'adesione ai fondi

Occorre completare in tempi rapidi il perfezionamento dei meccanismi di **adesione semi-automatica**, tra cui:



- **Adesione automatica prevista per neoassunti ed estensione ai dipendenti pubblici in regime TFR** (assunti dal 1° gennaio 2001) con bacino potenziale di 1,8 milioni di lavoratori
- Possibilità di ***opt-out* entro un periodo predeterminato** (es. 6 mesi) che faccia seguito a un'informativa da parte dell'amministrazione, secondo il meccanismo del "silenzio-assenso" attualmente allo studio del Tavolo Tecnico di ARAN e Dipartimento della Funzione Pubblica

Le **proposte d'azione** per valorizzare il ruolo dei fondi negoziali



Legenda:  Benefici per la P.A.

 Benefici diffusi per tutti i fondi negoziali

A Una **maggiore flessibilità** dei fondi negoziali può essere introdotta facendo leva su *plafond* di deducibilità e digitale

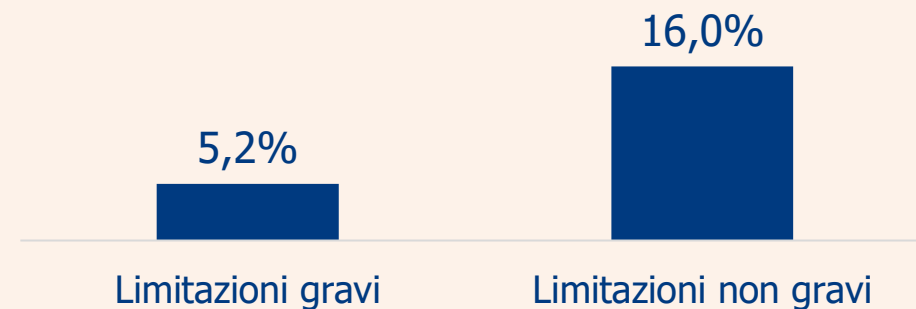
I *gap* di flessibilità dei fondi negoziali sono tipicamente individuati in 2 macro-ambiti:

1. Modulazione del contributo del lavoratore rispetto a piani individuali (*in primis*, i PIP)
 - Un aspetto chiave in cui la flessibilità può essere accresciuta rimodulando il *plafond* di deducibilità (€5.164,57) riguarda la **disabilità**
2. Scarsa presenza e fruibilità digitale
 - Un possibile esempio di flessibilità può essere offerto da strumenti di risparmio come i piani di accumulo* che consentono di sfruttare anche i **micro-importi**

(*) I piani di accumulo di capitale (PAC) sono risparmio e non rientrano nella componente previdenziale

Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su dati Istat e INPS, 2020

Persone con gravità della limitazione (% della popolazione italiana), 2017



Importo lordo annuo dei redditi pensionistici per le persone con disabilità (€ '000, valori medi), 2013-2017



A La proposta d'azione: rimodulare i ***plafond di deducibilità*** per favorire inclusione e portabilità e attivare "***wallet pensionistici***" digitali

- **Rimodulare i *plafond di deducibilità*** con l'obiettivo di accrescerne la flessibilità attraverso:
 - Previsione di un ***plafond ad hoc*** per i **figli fiscalmente a carico** e i **lavoratori con disabilità**
 - Previsione della possibilità di **consentire il trasferimento ai propri figli della posizione maturata** dal titolare al proprio pensionamento, in luogo della riscossione della prestazione
 - **Introduzione della "portabilità" da un anno all'altro** dell'ammontare non utilizzato in un determinato anno (solo per i fondi negoziali), nell'ottica di introdurre una differenziazione incentivante per i fondi negoziali
- Abilitare un ***wallet collegato al proprio fondo pensionistico***, da utilizzare per il risparmio previdenziale

Le **proposte d'azione** per valorizzare il ruolo dei fondi negoziali



Legenda:  Benefici per la P.A.

 Benefici diffusi per tutti i fondi negoziali

B La P.A. si è solo recentemente vista equiparare i **benefici di deducibilità** a quanto accade nel settore privato

Con la Legge di Bilancio 2018 sono state estese ai dipendenti pubblici le disposizioni del D.Lgs. 252/2005, con la deducibilità dei premi versati al Fondo Espero o al Fondo Perseo Sirio innalzata fino a €5.164,57 annui

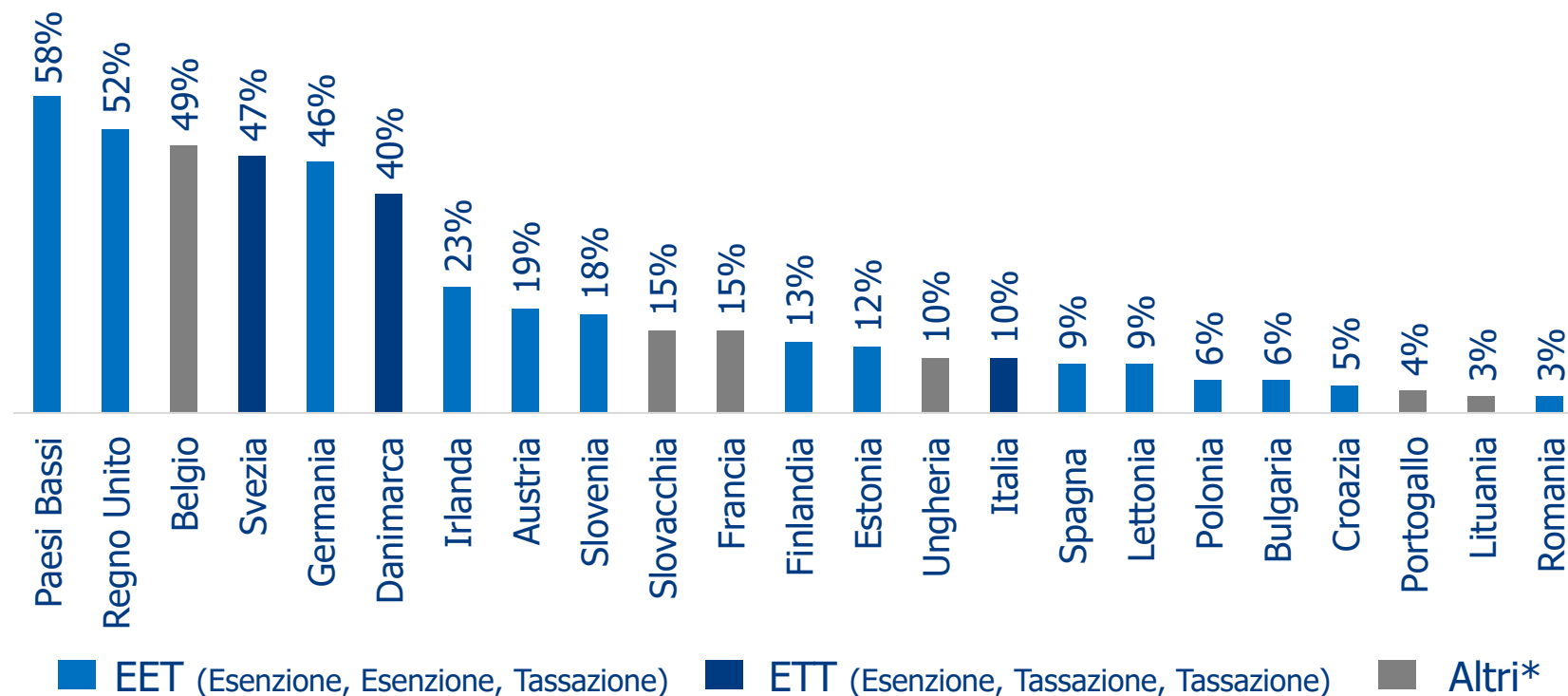


(*) L'aliquota è fissata al 15% e si riduce dello 0,3% per ogni anno di partecipazione al fondo oltre il 15^{mo} anno, fino ad un minimo del 9%

Fonte: rielaborazione The European House – Ambrosetti su dati Legge di Bilancio 2018

B Il modello ETT (Esenzione Tassazione Tassazione) è in vigore solo in Italia, Danimarca e Svezia e **non premia la scelta della complementarietà**

Copertura delle forme pensionistiche complementari nella popolazione lavorativa (% popolazione 15-64 anni), 2017



Nel **modello EET** (Esenzione, Esenzione, Tassazione) – in vigore in 17 Paesi dell'UE e altri Paesi OCSE – la tassazione viene applicata solo al momento dell'**erogazione della prestazione**

(*) Altre forme di tassazione sono TEE, TET e EEE. Dati poco rappresentativi o mancanti per Grecia, Cipro, Repubblica Ceca, Lussemburgo e Malta

Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su dati OCSE, 2020

B

La proposta d'azione: stimolare le nuove adesioni riformando **riducendo la tassazione sui rendimenti**

- Prevedere un sistema di fiscalità che consenta di introdurre una **tassazione agevolata sui rendimenti accumulati** – tornando ai livelli **pre-Legge di Stabilità 2015*** (ovvero un livello pari all'11,5%)...
- ...al fine di allineare parzialmente l'Italia ai regimi fiscali più favorevoli in vigore in Paesi europei come Germania, Austria e Paesi Bassi (sistema EET**)
- **~1 miliardo di Euro di costi cumulati al 2025** per la riduzione della tassazione dei rendimenti dei fondi negoziali (nell'ipotesi di rendimento al 3,6% dei fondi pensione negoziali)

(*) Con la Legge di Stabilità 2015 l'imposta sostitutiva da applicare sul risultato di gestione maturato è stata aumentata dall'**11,5%** al **20%**

(**) EET (Esenzione, Esenzione, Tassazione)

Le **proposte d'azione** per valorizzare il ruolo dei fondi negoziali



Legenda:  Benefici per la P.A.

 Benefici diffusi per tutti i fondi negoziali

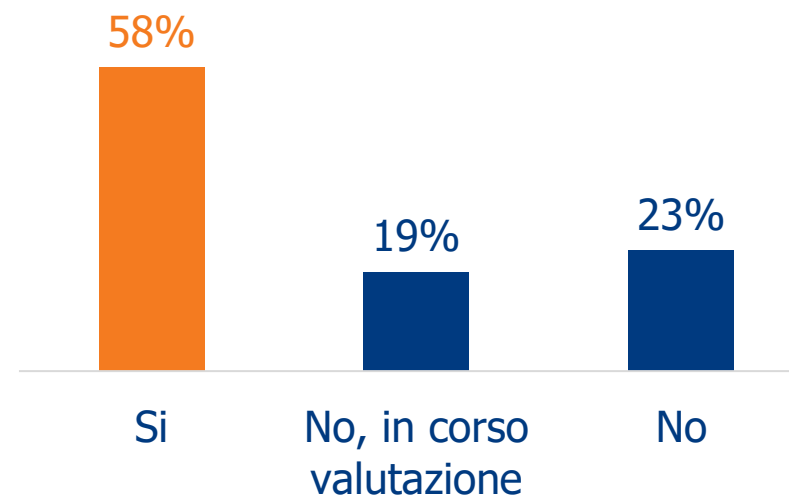
c Aumentare gli investimenti in **economia reale** può diventare anche una leva di promozione e di visibilità dei fondi negoziali

- Quasi 3 fondi negoziali su 5 in Italia incorporano **politiche socialmente responsabili** nei propri investimenti

- Tuttavia, solo il **3% del patrimonio** dei fondi negoziali si indirizza verso l'economia reale

- Oggi vi è una crescente attenzione degli investitori verso i temi ESG e la dimensione della **sostenibilità***, che può quindi diventare una leva per promuovere un **maggior contatto con gli associati**: nel nuovo contesto normativo europeo e nazionale, gli investimenti sostenibili saranno sempre più cruciali anche per gli operatori previdenziali

Adozione di politiche socialmente responsabili tra i fondi negoziali in Italia (%), 2019



(*) Dal punto di vista economico i finanziamenti in queste aree tendono ad avere redditività elevate, legate alle potenzialità delle imprese coinvolte (PMI ma non solo), dalla loro capacità di produrre *performance* stabili nel tempo, e dalla tipologia di investimento, spesso partecipativo e con logiche di lungo periodo



c Un caso concreto di investimenti in economia reale come fattore di riconoscibilità: il caso di **APG nei Paesi Bassi**

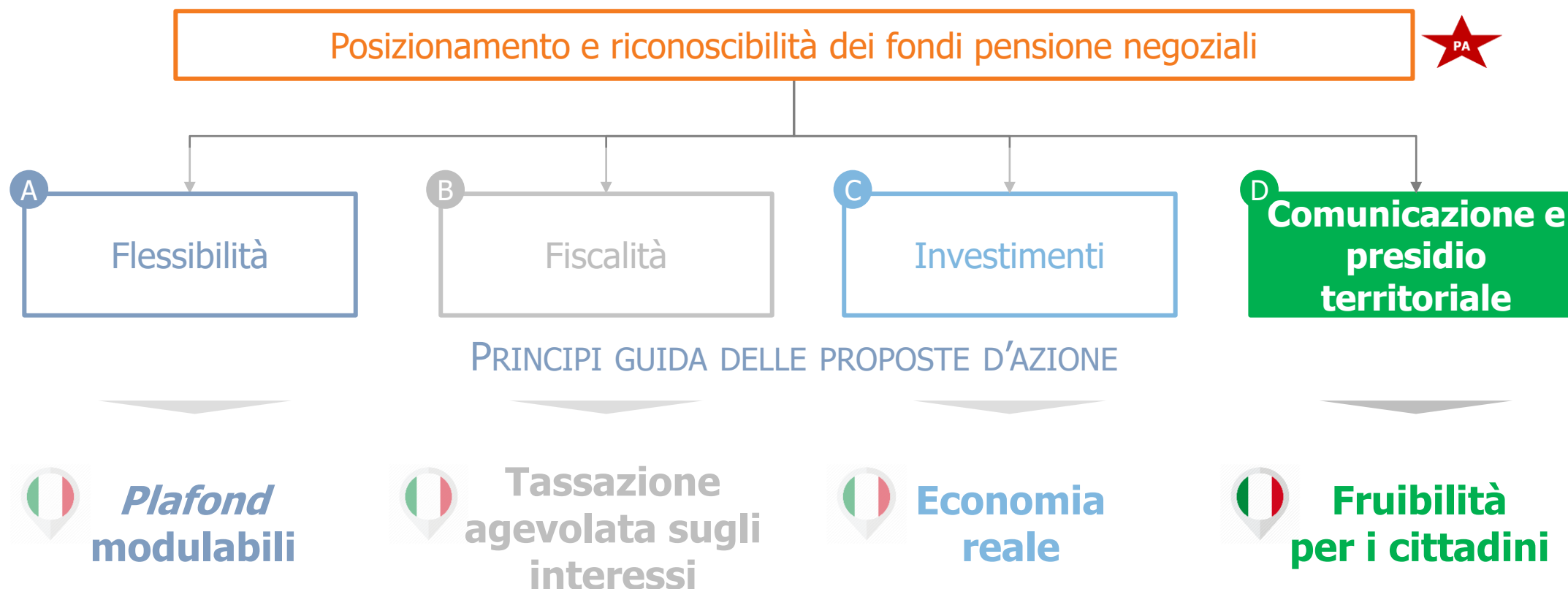
- APG è uno dei fondi occupazionali collettivi più grandi d'Europa e gestisce ~30% delle risorse collettive nei Paesi Bassi (di cui ~80% provenienti dal Fondo pensione del pubblico impiego ABP)
- Il fondo ha investito in un progetto riconoscibile di **sviluppo infrastrutturale** (Autostrada N33 tra Assen e Zuidbroek) e nell'ultimo anno ha accresciuto gli investimenti in **real asset** (come strutture alberghiere, impianti di produzione elettrica da fonti rinnovabili, ecc.) del 2% e quelli infrastrutturali dell'1%
 - Ad es., a dicembre 2019, APG e ABP hanno annunciato lo sviluppo di un'installazione di un parco eolico *onshore* di 32MW a 30km a Sud-Est di Rotterdam
- Le principali leve di "riconoscibilità" sono:
 - **Elettricità fornita a 35.000 persone** nel Paese
 - **Risparmio di 1,2 milioni di tonnellate di CO₂** nel corso del ciclo vitale



c La proposta d'azione: investire in **economia reale e *asset* sostenibili** come **leva per innovare i modelli di comunicazione**

- Promuovere la partecipazione dei fondi pensione negoziali dei settori pubblico e privato ad **iniziative finalizzate ad aumentare gli investimenti in economia reale**
- Utilizzare gli investimenti in economia reale e in *asset* sostenibili come leva per **innovare le strategie di comunicazione dei fondi pensione**, facendo percepire l'impatto "tangibile" del loro operato e la vicinanza alle esigenze di imprese, lavoratori e cittadini
- Esempi di applicabilità in **Italia** riguardano:
 - Sostegno delle PMI attive nei settori ***healthcare, biotech, energie rinnovabili, social housing***, ecc.
 - Compartecipazione al finanziamento di **interventi infrastrutturali**
 - Riqualificazione di **centri urbani e periferie**
 - Restauro del **patrimonio storico-artistico**

Le **proposte d'azione** per valorizzare il ruolo dei fondi negoziali



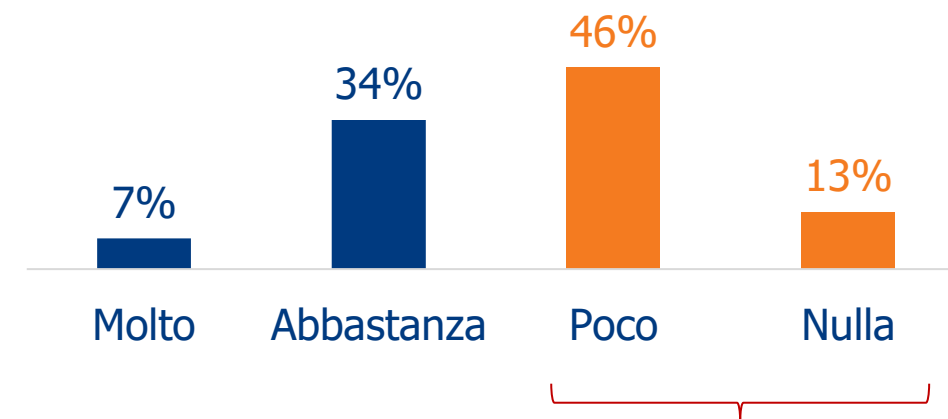
Legenda:  Benefici per la P.A.

 Benefici diffusi per tutti i fondi negoziali

D La comunicazione legata ai fondi pensione sconta la **limitata conoscenza del sistema previdenziale** complementare

- L'Italia sconta un importante divario in termini di **alfabetizzazione finanziaria** rispetto ai principali Paesi OCSE (37% vs 71% della Danimarca, *best performer* OCSE)
- Anche tra gli **studenti** vi è un *gap* rispetto alla media OCSE (6,5% vs. 11,8% di competenze massime tra i più giovani)
- Con riferimento al sistema previdenziale:
 - Solo l'**8%** dei cittadini italiani dichiara di conoscere molto bene il sistema pensionistico (I pilastro)
 - Il **40,2%** dei lavoratori con >30 anni al pensionamento e il **35,6%** di quelli da 21 a 30 anni al pensionamento non conoscono il metodo di calcolo del loro trattamento pensionistico

Conoscenza del sistema previdenziale privato (%), febbraio 2019



59% (39% tra gli aderenti)

D La proposta d'azione: lanciare una **campagna di comunicazione** dell'ecosistema di *welfare* integrato e una **rete di "help desk"** dei fondi negoziali

- Lanciare una **campagna di comunicazione strutturata** che sia:
 - Allargata all'ecosistema di *welfare* integrato (fondi sanitari, *welfare* aziendale, ecc.)
 - Con contenuti focalizzati ad accrescere la "cultura di *welfare*"
- Creare su base territoriale degli **"help desk"** dei fondi negoziali, sfruttando la rete esistente di **CAF e Patronati**, che consentano di:
 - Avere un unico punto di accesso alle informazioni per i cittadini
 - Costituire la base per creare competenze consulenziali per il personale dei fondi negoziali

Il **ruolo guida della P.A.** può attivare benefici
per il **sistema dei fondi negoziali**, trainandone la crescita
e la rinnovata strategicità
e per il **Paese nel suo complesso**, attivando investimenti
in economia reale

I **benefici attivabili** dalle proposte d'azione per il sistema-Paese e la previdenza negoziale si basano sul ruolo guida della P.A.

Il potenziamento del ruolo della P.A. come traino della crescita dei fondi negoziali passa attraverso due elementi:

- La "**condizione abilitante**" legata all'accelerazione del processo di equiparazione tra settore privato e pubblico con meccanismi di semi-automaticità nell'adesione ai fondi per i **neo-assunti** (e potenziale ampliamento a **tutti gli assunti post-2001**) con incremento di assunzioni nella P.A. nei prossimi anni
- L'implementazione delle **proposte d'azione** formulate in precedenza, con uno *scope* più ampio rispetto alla sola applicazione alla P.A.

Crescita degli aderenti ai fondi negoziali della P.A. al 2025

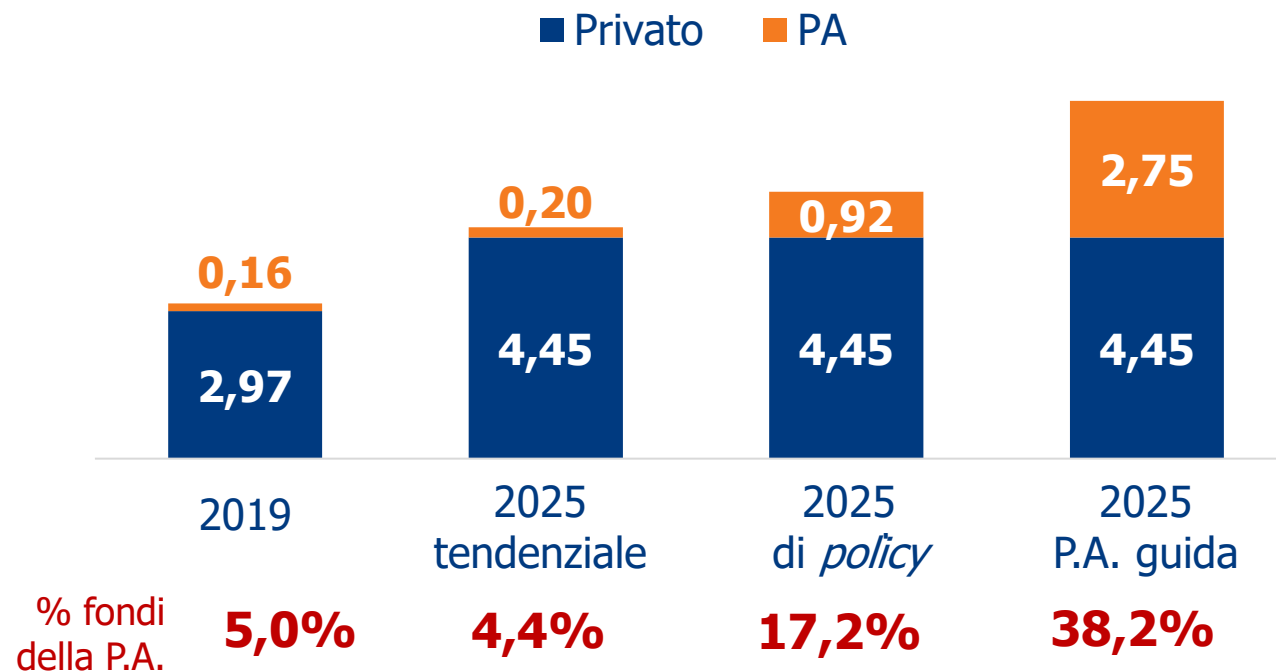
1. Scenario «**tendenziale**»: basato sull'andamento dell'ultimo triennio
2. Scenario «**di policy**»: solo realizzazione della condizione abilitante
3. Scenario «**P.A. guida**»: realizzazione della condizione abilitante e delle proposte d'azione

Nello scenario «P.A. guida» la Pubblica Amministrazione arrivare al **38% del totale delle adesioni ai fondi negoziali**

Crescita degli aderenti ai fondi negoziali del settore privato: CAGR* 2017-2019

- **Scenario «tendenziale»:** crescita dei fondi della P.A. sulla base del CAGR* 2017-2019
- **Scenario «di *policy*»:** crescita dei fondi della P.A. sulla base del CAGR* 2017-2019 e previsione di adesione di tutti i nuovi assunti
- **Scenario «P.A. guida»:** crescita dei fondi della P.A. sulla base del CAGR* 2017-2019, previsione di adesione di tutti i nuovi assunti e dell'adesione contrattuale di tutti gli assunti post-2001

Aderenti ai fondi pensione negoziali nei tre scenari ipotizzati (milioni di aderenti), 2019-2025



(*) CAGR= *Compound Annual Growth Rate*

N.B. il totale dei fondi della P.A. è qui considerato come la somma di Fondo Perseo Sirio ed Espero a settembre 2019

Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti, 2020

I **benefici attivabili** grazie alle proposte formalizzate: i **fondi negoziali nel 2025**



~4,1 milioni di iscritti aggiuntivi ai fondi negoziali
(nello scenario "P.A. guida"), di cui il **67%** nella P.A.



Tasso di adesione per i fondi negoziali nella P.A. pari all'85% (nello scenario "P.A. guida") e **28%** (nello scenario di *policy*), vs. 4% attuale



~40mila persone con gravi disabilità con *plafond* dedicati
(aggiuntive rispetto alla base attuale di adesioni)



~€5 miliardi investiti in economia reale
(nell'ipotesi di una crescita del 15% medio annuo dell'attuale quota di investimenti dei fondi negoziali fino al 2025)

**Benefici
attivabili
al 2025**



Grazie per l'attenzione

Lorenzo Tavazzi

Partner e Responsabile Area Scenari e Intelligence

e-mail: lorenzo.tavazzi@ambrosetti.eu

Sito web: www.ambrosetti.eu

Twitter: @Ambrosetti_

